



ELABORATO

**Manuale di gestione aziendale
per la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile
secondo lo schema PEFC™**

Responsabile del Procedimento

dott.ssa Elisabetta Santangeli

COMMITTENTE:

Comune di Rocca di Papa

Via Enrico Fermi n. 67

000040

protocollo@comune.roccadipapa.rm.it

protocollo@pec-comuneroccadipapa.it

Partita IVA: 00975471004

Codice Fiscale: 01238260580

Redattore

Dottore Forestale Cristiano Miraldi

Circ. Dalla Chiesa, n.44

01034 Fabrica di Roma (VT)

Telefono: 3339527864

Codice Fiscale: MRLCST79E02H501C

Partita IVA: 01894020567

E-mail: cristiano.miraldi@libero.it

Pec: c.miraldi@epap.conafpec.it

N. iscrizione Ordine Dottori

Agronomi e Forestali di Viterbo 250

N. iscrizione albo Regionale

Periti Demaniali 410

Incarico: Determinazione n. 744 del 01/07/2021

Versione	Revisione	Data	Note
0.1	0	15/10/2021	Prima stesura
0.2	1	26/10/2021	Seconda stesura

Esclusività di uso del manuale:

Il presente documento è ad uso esclusivo del Comune di Rocca di Papa ai fini della certificazione della gestione forestale secondo lo standard PEFCTM. Ogni riproduzione, anche parziale, deve essere approvata dal titolare. Il presente documento è custodito in originale presso il Municipio: è a disposizione di dipendenti, fornitori, clienti ed eventuali altre parti interessate.

Indice

1	INCARICO	5
2	INTRODUZIONE	5
2.1	LA CERTIFICAZIONE FORESTALE	5
2.2	PEFC™ E PEFC ITALIA	5
2.3	CONDIZIONI PER CERTIFICAZIONE FORESTALE	6
2.3.1	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	7
3	DESCRIZIONE DEL RICHIEDENTE	10
3.1	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA	10
3.2	OBBIETTIVI DI BREVE E MEDIO PERIODO	10
3.3	POLITICA FORESTALE AZIENDALE	10
3.4	FONTI DI INFORMAZIONE	12
3.5	INFORMAZIONI CIRCA I DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE FORESTALE ESISTENTI	12
3.6	ALTRE ATTIVITÀ	12
3.7	RISORSE UMANE	12
3.8	PARCO MACCHINARI E ATTREZZATURE	13
4	DESCRIZIONE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DI ROCCA DI PAPA	13
4.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	13
4.2	VEGETAZIONE FORESTALE	14
4.2.1	CLASSE COLTURALE A - CEDUI DI CASTAGNO O A PREVALENZA DI CASTAGNO	14
4.2.2	CLASSE COLTURALE B - BOSCHI CON FUNZIONE DI CONSERVAZIONE NATURALISTICA E/O TURISTICO RICREATIVA	15
4.2.3	CLASSE COLTURALE C - BOSCHI DI PROTEZIONE E/O IN RICOSTITUZIONE	15
4.2.4	CLASSE COLTURALE D - CEDUI DI CASTAGNO, NOCCIOLO E PIOPPA TREMOLO	15
4.2.5	CLASSE COLTURALE E - DEMANIO CIVICO DI RECENTE ACCERTAMENTO	16
5	SCOPO DEL MANUALE	16
5.1	CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	16
6	VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLA GESTIONE FORESTALE	17
7	LIVELLO DI CORRISPONDENZA AZIENDALE ALLO STANDARD ITA 1001-1 PER OGNI CRITERIO E INDICATORE	17
7.1	MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO - (CRITERIO 1 - ALLEGATO 3)	17
7.1.1	LINEA GUIDA 1.1	17
7.1.2	LINEA GUIDA 1.2	18
7.1.3	LINEA GUIDA 1.3	19
7.2	MANTENIMENTO DELLA SALUTE E DELLA VITALITÀ DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI (CRITERIO 2 - ALLEGATO 4)	19
7.2.1	LINEA GUIDA 2.1	19
7.2.2	LINEA GUIDA 2.2	21
7.2.3	LINEA GUIDA 2.3	21
7.2.4	LINEA GUIDA 2.4	22
7.3	MANTENIMENTO E INCORAGGIAMENTO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI FORESTALI LEGNOSI E NON LEGNOSI) (CRITERIO 3 - ALLEGATO 5)	22
7.3.1	LINEA GUIDA 3.1	22
7.3.2	LINEA GUIDA 3.2	22
7.3.3	LINEA GUIDA 3.3	23
7.3.4	LINEA GUIDA 3.4	23
7.3.5	LINEA GUIDA 3.5	24
7.4	MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA (CRITERIO 4 - ALLEGATO 6)	24
7.4.1	LINEA GUIDA 4.4	25
7.4.2	LINEA GUIDA 4.5	25

7.5	MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (CRITERIO 5 - ALLEGATO 7)	27
7.6	MANTENIMENTO DI ALTRE CONDIZIONI E FUNZIONI SOCIOECONOMICHE LEGATE ALLA GESTIONE FORESTALE (CRITERIO 6 - ALLEGATO 8)	27
7.6.1	LINEA GUIDA 6.1	27
7.6.2	LINEA GUIDA 6.7:	28
8	IMPLEMENTAZIONE: APPLICAZIONE DELLE ITA 1001-1 ALLA REALTÀ AZIENDALE	28
8.1	AZIONI ED INTEGRAZIONI DOCUMENTALI NECESSARIE	29
9	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DI GFS A LIVELLO DI SINGOLO INDICATORE	29
10	RECLAMIE GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ E DELLE AZIONI CORRETTIVE	29
11	AUDIT INTERNO	30
12	ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALL'OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO	30
12.1	USO DEL LOGO PEFC	30
12.2	VENDITE MATERIALE – PROCEDURA CoC	31
13	DESCRIZIONE SISTEMA DOCUMENTALE	31
13.1	GESTIONE INTERNA DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMA CARTACEA	31
13.2	GESTIONE INTERNA DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMA DIGITALE	31
14	RIFERIMENTI NORMATIVI	32
15	ALLEGATI	32
16	APPENDICE	32

1 INCARICO

Il presente documento rientra nell'incarico conferito allo scrivente, Dottore Forestale Cristiano Miraldi, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo al n. 250 di timbro, con studio in Circ. Dalla Chiesa n. 44 a Fabrica di Roma (VT), con Determinazione n. 744 del 01/07/2021.

Nell'ambito delle iniziative volte allo sviluppo del settore forestale, il Comune di Rocca di Papa ha ritenuto necessario promuovere il processo di certificazione forestale del proprio patrimonio boschivo, con lo scopo di dimostrare che l'utilizzo delle foreste viene svolto nel rispetto della biodiversità e degli ecosistemi naturali ed ha lo scopo di fornire funzioni ecologiche, economiche e sociali, sia per le generazioni presenti che per quelle future.

2 INTRODUZIONE

2.1 La certificazione forestale

La certificazione forestale è una certificazione indipendente, di parte terza e volontaria. L'azienda che decide di certificarsi si sottoporrà, volontariamente ad un controllo da parte di un Ente di certificazione terzo (OdC), a sua volta accreditato (Organismo di Accreditamento, OA).

La gestione delle risorse forestali viene definita sostenibile se: "gestione e uso delle foreste e dei terreni forestali rientrano nelle forme e nei tassi di utilizzazione tali che consentano alle foreste di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità ed una potenzialità in grado di garantire ora e nel futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non comporti danni ad altri ecosistemi".

Il certificato di "gestione forestale sostenibile" attesta che la gestione di un comprensorio forestale è svolta nel rispetto di principi e criteri ambientali, sociali ed economici dettati da uno schema di certificazione riconosciuto a livello internazionale.

Un Ente di Certificazione accreditato dal PEFCTM e, per l'Italia da ACREDIA, valuta la corrispondenza della gestione alle norme dettate dallo Standard PEFC Italia, ITA 1001-1. Dopo la prima visita dell'Ente di Certificazione, dove si verifica il rispetto dei requisiti minimi richiesti dallo standard, viene rilasciato un certificato con il codice identificativo dell'azienda e l'autorizzazione all'uso del Logo.

L'Ente di certificazione eseguirà visite ispettive annuali per il periodo di validità del certificato per verificare il rispetto nel tempo dei requisiti dello standard.

2.2 PEFCTM e PEFC Italia

Il sistema PEFCTM acronimo di Programme for Endorsement of Forest Certification Scheme (Programma per la valutazione di schemi di certificazione forestale) è nato da un'iniziativa

volontaria e senza fini di lucro da proprietari del settore forestale privato ed è uno degli schemi di certificazione forestale attualmente riconosciuti a livello internazionale.

Lo schema di certificazione forestale PEFCTM in Europa si fonda sul rispetto dei Criteri, Indicatori e linee guida operative, definiti dal "Processo pan-europeo" nelle Conferenze Interministeriali per la protezione delle foreste in Europa di Helsinki 1993 e Lisbona 1998;

PEFC-Italia è l'associazione che costituisce l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione PEFC. La sua composizione, i suoi compiti ed il suo funzionamento rispettano quanto definito nello Statuto. E' composto da un'Assemblea Generale, Presidente, Consiglio di amministrazione, gruppo di esperti e segreteria generale.

Il PEFC-Italia, oltre a quanto previsto dallo statuto, predispone lo sviluppo, l'adozione nonché la modifica delle regole relative al controllo della certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e stipula con le Associazioni Regionali (AR), con i Gruppi Regionali (GR) e con i proprietari i contratti per l'utilizzo del logo PEFCTM.

Gli standard PEFC in vigore per l'Italia per la certificazione forestale sono:

- **ITA 1000 2015** "Descrizione dello schema PEFC Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile" è il documento che descrive lo schema italiano PEFC per la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile. Il 1 giugno 2017 il documento è stato ufficialmente riconosciuto a livello internazionale.
- **ITA 1001-1 2015** "Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS". Il nuovo documento rispetta la suddivisione dei sei criteri definiti di gestione forestale sostenibile a livello paneuropeo, nell'ottica di utilizzarli a livello nazionale afferente la certificazione esclusivamente del settore forestale (non per l'arboricoltura da legno). Il 1 giugno 2017 il documento è stato ufficialmente riconosciuto a livello internazionale
- **STANDARD PEFC COUNCIL-PEFC ST 2001:2008** "Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFCTM - Regole per l'uso del logo PEFC requisiti Versione 26-10-2011.

2.3 Condizioni per certificazione forestale

La certificazione delle aree forestali gestite dal Comune di Rocca di Papa richiede il rispetto dei requisiti riportati nella norma PEFC-ITA 1000 "Descrizione dello schema PEFC - Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile" secondo i quali il Comune deve:

- essere proprietario o gestore della superficie forestale che intende certificare;
- avere un piano di gestione forestale valido;
- avviare la procedura di certificazione incaricando il proprio legale rappresentante di presentare la domanda di certificazione;
- sostenere i costi della certificazione e del successivo mantenimento;

- conformarsi ai requisiti imposti dallo schema di certificazione, specialmente nelle attività di gestione forestale, siano esse condotte da dipendenti del Comune o da ditte esterne;
- certificare i boschi nella loro interezza dal momento che essi rappresentano una unità produttiva accorpata;
- predisporre il Manuale di GFS che comprovi la Gestione Forestale Sostenibile delle aree oggetto di certificazione;
- collaborare agli audit condotti dall'organismo di certificazione e custodire il certificato emesso;
- trasmettere la domanda formale al PEFC - Italia per l'utilizzo del logo;
- aggiornare, conservare e inviare al PEFC - Italia e all'organismo di certificazione il registro particellare delle superfici da certificare;
- registrare e trasmettere al PEFC - Italia e all'organismo di certificazione eventuali reclami delle parti interessate;
- garantire un corretto uso del logo e del certificato PEFC - Italia;
- organizzare incontri di consultazione pubblica con le parti interessate riguardo alla certificazione PEFC al fine di fornire e raccogliere informazioni utili da integrare nella propria gestione forestale;
- pubblicare la sintesi delle attività di audit dell'organismo di certificazione includendo gli accertamenti che comprovino la conformità delle attività del Comune con lo standard di GFS;
- Rendere pubblica la sintesi del PGAF.

2.3.1 Definizioni e abbreviazioni

Accreditamento: procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche (UNI CEI EN 45020:1998).

Aderente: un proprietario/gestore forestale o altro soggetto garantito da un certificato forestale individuale o di gruppo che ha il diritto legale di gestire il bosco in una superficie forestale ben definita e che ha la capacità di applicare i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile in quell'area.

nota 1: la definizione "capacità di applicare i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile" richiede che il soggetto goda di un diritto di gestione forestale a lungo termine che possa escludere eventuali appaltatori temporanei dalla possibilità di aderire ad una certificazione di gruppo.

Area certificata: la superficie forestale coperta da certificato forestale individuale o da certificato forestale di gruppo relativo alla somma delle superfici forestali degli aderenti

Audit: processo analitico sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri di riferimento sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).

Auditor: soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva (UNI EN ISO 19011:2003).

Bosco o Foresta: si considerano le definizioni previste dalla normativa vigente.

Catena di custodia: tutti i passaggi afferenti la custodia dei prodotti di origine forestale e prodotti derivati, durante le fasi di raccolta, trasporto, trasformazione e distribuzione dalla foresta all'uso finale.

Certificazione: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:1998).

Certificato forestale individuale (CFI): documento che conferma che un singolo proprietario forestale o un singolo gestore (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che deleghino in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali) soddisfa i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile e gli altri requisiti dello schema di certificazione applicabili.

Conformità: soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000).

Criteri: aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS).

Gestione Forestale Sostenibile: gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi(PEFCC-DT).

Indicatori: misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS).

Non conformità: mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000).

Organismo di accreditamento: organismo (in Italia, ACCREDIA) che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accreditamento (UNI CEI EN 45020:1998).

Organismo di certificazione: organismo che effettua la certificazione di conformità. (UNI CEI EN 45020:1998).

Parti interessate: un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione (ISO 14004:1997).

Prescrizioni di massima e di polizia forestale: insieme delle norme per mezzo delle quali vengono regolamentate le modalità di utilizzazione dei territori sottoposti a vincolo idrogeologico.

Principi: regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni. I principi sono elementi espliciti di un obiettivo quale la GFS (PEFCC-DT).

Proprietario/gestore: qualunque soggetto, pubblico e/o privato, proprietario o possessore (anche gestore con apposite deleghe) in buona fede ai sensi dell'art. 1175 c.c.

Regione: territorio omogeneo chiaramente delimitato geograficamente o amministrativamente.

Requisito: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente (UNI EN ISO 9000:2000).

Revoca: ritiro del certificato ad opera dell'OdC.

Richiedente: entità che sottoscrive la domanda di certificazione (proprietario o suo legale rappresentante).

Riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti (UNI EN ISO 9000: 2000).

Rinuncia: comportamento volontario del richiedente di non aderire più ad uno schema di certificazione

Segreteria: Segreteria PEFC–Italia.

Sospensione: interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato.

Sviluppo sostenibile: il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (ISO/TR 14061: 1998).

Terza parte: persona o organismo riconosciuto come indipendente dalle parti coinvolte relativamente all'oggetto in questione (UNI CEI EN 45020:1998).

Abbreviazioni:

AC: azioni correttive

ACCREDIA: Organismo di accreditamento degli Organismi di certificazione in Italia

AZ: proprietario/gestore

CFI: Certificato Forestale Individuale

CoC: Catena di Custodia (Chain of Custody)

CGT: Certificato Gruppo Territoriale

DT: Documento Tecnico

GR: Gruppo di aderenti

GFS: Gestione Forestale Sostenibile

GSP: Gestione Sostenibile della Pioppicoltura

GT: Gruppo che richiede la certificazione di Gruppo Territoriale

NC: non-conformità

OdC: organismo di certificazione

OA: organismo di accreditamento

PEFC: Programme for Endorsement of Forest Certificationschemes

PEFCC: Consiglio del PEFC

PMPF: Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

RG: Rappresentante di gruppo, entità che rappresenta gli aderenti ad un gruppo

3 DESCRIZIONE DEL RICHIEDENTE

3.1 Struttura organizzativa dell'azienda

La gestione del patrimonio boschivo è attualmente affidata al Settore Affari Istituzionali.

L'attuale Amministrazione prevede un assessorato specifico con delega al patrimonio boschivo.

3.2 Obiettivi di breve e medio periodo

L'obiettivo atteso è di rendere disponibile materia prima certificata alle ditte boschive, locali e nazionali, quali possibili acquirenti dei soprassuoli, nonché rendere servizi ecosistemici alla popolazione locale.

La secolare selvicoltura dell'area ha creato un soprassuolo boschivo di castagno governato a ceduo matricinato con funzione prettamente produttiva, con alcune aree che assolvono funzioni ricreative e di protezione dai fenomeni erosivi.

3.3 Politica forestale aziendale

La gestione forestale è sempre stata una priorità per il Comune di Rocca di Papa e il suo patrimonio è da tempo gestito sulla base di PGAF, redatti secondo la normativa vigente. Il Comune, con lo scopo di dimostrare la sostenibilità ambientale, sociale e economica della gestione, ha deciso di certificarla secondo lo schema proposto dal PEFCTM.

Dimostrazione della politica ambientale sostenuta dal Comune è stato l'acquisto nel 2000 della superficie di ulteriori 790 ettari circa, volto ad incrementare il patrimonio boschivo già esistente.

Gli obiettivi di miglioramento che l'azienda si è prefissa nei prossimi anni che contribuiranno ad aumentare il livello di sostenibilità sono:

1. redazione di specifiche tecniche per la stesura dei progetti di utilizzazione forestale, allo scopo di uniformare le progettazioni e porre le basi per la stesura di un inventario forestale e di tavole di cubatura specifiche;
2. redazione di modelli, allegati alle specifiche tecniche di cui sopra, nell'intento di ottenere strumenti inventariali e cartografici afferenti a varie componenti del soprassuolo (organismi nocivi, alberi habitat, evidenze archeologiche, ecc.);
3. redazione di una parte speciale del capitolato delle utilizzazioni, allo scopo di garantire interventi con basso impatto ambientale;
4. redazione di schemi tipo dei contratti di compravendita del soprassuolo boschivo, dei verbali di sopralluogo e consegna dei lotti agli aggiudicatari;
5. valutazione ex ante, in itinere ed ex post dei cantieri forestali per prevenire eventuali impatti negativi generati dal cantiere mediante collaudo in corso d'opera e finale;
6. valorizzazione dei servizi ecosistemici;
7. esecuzione di interventi di miglioramento della viabilità forestale;
8. finanziamento di studi scientifici con Enti di Ricerca;
9. giornate divulgative con ditte boschive e tecnici progettisti;
10. organizzazione delle fasi di gestione forestale ai sensi di un crono programma annuale secondo il seguente schema:

PRIMO ANNO											
Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Bando di progettazione - Affidamento incarico progettazione	Redazione progetti	Redazione progetti	Termine consegna progettazione	Inoltro comunicazioni di taglio a Enti Sovra comunali - Bando per affidamento collaudi	Affidamento incarico collaudo	Pubblicazione bando asta vendita tagli boschivi	Svolgimento aste con proposta di aggiudicazione - avvio controlli possesso requisiti di legge	Aggiudicazione del taglio boschivo - richiesta documenti alla ditta aggiudicataria	Stipula contratti Consegna bosco alla ditta Inoltro comunicazioni a Enti Sovra comunali Inizio taglio sezione boschiva	Taglio da parte della ditta aggiudicataria Relazione iniziale da parte del collaudatore	Taglio da parte della ditta aggiudicataria Relazione iniziale da parte del collaudatore Audit PEFC

SECONDO ANNO											
Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Taglio da parte della ditta aggiudicataria Relazione intermedia da parte del collaudatore	Taglio boschivo Relazione intermedia da parte del collaudatore e Eventuale richiesta di proroga motivata al termine di fine taglio da parte della ditta utilizzatrice	Taglio boschivo Relazione intermedia da parte del collaudatore	Fine operazioni di taglio della sezione boschiva Relazione intermedia da parte del collaudatore	Operazioni di concentramento ed esbosco Relazione intermedia da parte del collaudatore	Fine operazioni di concentramento ed esbosco Relazione intermedia da parte del collaudatore	Eventuali operazioni di esbosco Relazione intermedia da parte del collaudatore	Eventuali operazioni di esbosco Relazione intermedia da parte del collaudatore	Fine operazioni di esbosco Comunicazione e fine lavori da parte della ditta Relazione intermedia da parte del collaudatore Richiesta di collaudo da parte della ditta Richiesta relazione ai Carabinieri Forestale	Collaudo finale		Audit PEFC

L'azienda ha sottoscritto il documento di politica forestale (Allegato 1) che è affisso anche in azienda.

3.4 Fonti di informazione

Le informazioni per la redazione del presente manuale sono state ricavate dal PGAF, dai progetti di utilizzazione forestale, dai verbali di collaudo e dalle informazioni fornite dagli amministratori e dai dipendenti comunali.

3.5 Informazioni circa i documenti di pianificazione forestale esistenti

Tutta la superficie forestale oggetto di certificazione è gestita dal piano di gestione e assestamento forestale (PGAF) approvato ai sensi delle normative forestali in vigore ed in corso di validità. In particolare i documenti di pianificazione sono rappresentati da:

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE - 2019-2028

- Determinazione di approvazione del piano: G12268 del 17/09/2019
- Determinazione, esecutività del PGAF: G77323 del 11/12/2019

Tutte le attività selvicolturali sono quindi svolte in conformità a quanto previsto ed autorizzato nel PGAF, interventi straordinari possono essere autorizzati in regime straordinario ai sensi della normativa forestale vigente.

Il Piano al paragrafo 6.10 analizza la certificazione forestale sia con lo standard PEFC che FSC.

3.6 Altre attività

Sono state individuate nella pianificazione altre attività legate alla gestione forestale in particolare:

- Assorbimento di carbonio e servizi ecosistemici (Par. 6.8 - 6.9 del PGAF);
- Pianificazione delle risorse pascolive e zootecniche (Cap. 7 del PGAF);
- Pianificazione delle risorse turistico-ricreative (Cap. 8 del PGAF).

3.7 Risorse umane

Il Comune vende il bosco in piedi ai sensi del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e non ha quindi operai forestali. La gestione, eseguita in ottemperanza agli indirizzi dettati dal competente assessorato e dalla giunta comunale, è affidata alle seguenti figure tecniche ed amministrative:

- Funzionari interni all'amministrazione comunale (Settore Affari Istituzionali);
- Tecnici esterni incaricati per la redazione dei progetti esecutivi e dei collaudi.

Tutto il personale coinvolto nel processo di certificazione è stato formato in maniera specifica, affrontando argomenti di carattere generale trattati in "sezione plenaria" e argomenti più tecnici e specifici per ogni singolo compito nel processo.

Per ogni specifica mansione all'interno del processo di certificazione si individuano le figure responsabili compilando e aggiornando, ogni qual volta sia necessario, la “scheda - addetti/responsabilità” (Allegato n. 2).

3.8 Parco macchinari e attrezzature

Il Comune non dispone di alcun macchinario forestale, le operazioni colturali necessarie vengono effettuate previa apposite procedure di vendita del soprassuolo ad evidenza pubblica, mentre le manutenzioni vengono appaltate a ditte esterne.

Tra gli intendimenti dell'Amministrazione, ancorché non a breve termine, promuovere la creazione di un consorzio forestale, composto da ditte boschive e enti locali, per l'esecuzione delle migliorie boschive (sfolli, diradi, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità etc.).

Eventuali altre certificazioni o certificati (UNI EN ISO 14001, EMAS etc.)

Il Comune non possiede alcuna tipologia di certificazione per la parte forestale riconducibile agli standard ISO, né di altro tipo.

4 DESCRIZIONE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DI ROCCA DI PAPA

4.1 Inquadramento territoriale e ambientale

Il patrimonio forestale ammonta a 1.371,65.95 ettari, così suddivisi:

- 559.95.04 *ha* corrispondono alla proprietà comunale originaria, di demanio civico ai sensi della sentenza 270 del 23/03/2001 del Commissariato Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana;
- 789.70.47 *ha* sono stati acquistati dal Comune nel 2000 dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura;
- 22.00.44 *ha* corrispondono al demanio civico di recente accertamento, che devono ancora essere presi incarico dal Comune.

Nel contesto comprensoriale il territorio in esame partecipa alle competenze del Comune di Rocca di Papa, dell'XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini e del Parco dei Castelli Romani. Il patrimonio boschivo è soggetto alla disciplina del vincolo per scopi idrogeologici, o vincolo forestale, di cui all' art. 1 della Legge Forestale (R.D.L. 3267/23) o “Legge Serpieri”. Inoltre è interessato dal vincolo ambientale paesaggistico secondo le disposizioni del d. lgs. 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”.

Il territorio è compreso inoltre nell'Area Naturale Protetta istituita come Parco suburbano con la L.R. n. 2/84 (e successive modificazioni e integrazioni: L.R. n. 64/84 e L.R. n. 63/90) e attualmente inquadrata come Parco regionale dei Castelli Romani dalla L.R. n. 29/97. Non ricadono, infine, al suo interno Siti di Importanza Comunitaria individuati con D.P.R. n.357/97 e D.G.R. n. 1103/02.

4.2 Vegetazione forestale

Secondo quanto indicato in Ubaldi (2003), nel Prodromo della vegetazione d'Italia (www.prodromo-vegetazione-italia.org) e in Biondi et al., (2014), le cenosi forestali del patrimonio boschivo sono ascrivibili all'alleanza *Crataego laevigatae-Quercioncerridis* Arrigoni 1997; ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933 e classe *QUERCO ROBORIS-FAGETEA SYLVATICAE* Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937, secondo il seguente quadro sintassonomico:

QUERCO ROBORIS-FAGETEA SYLVATICAE Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937

Quercetalia pubescenti-petraeae Klika 1933

Crataegolaevigatae-Quercioncerridis Arrigoni 1997

Fagetaliasylvaticae Pawłowski in Pawłowski, Sokołowski & Wallisch 1928

Carpinionbetuli Isler 1931

Il PGAF approvato ha suddiviso il patrimonio boschivo in 233 particelle forestali raggruppate nelle seguenti classi colturali:

CLASSI COLTURALI	Superficie mq	Superficie Forestale Netta mq
Classe colturale A - Cedui di castagno o a prevalenza di castagno	1167.53.70	1146.54.65
Classe colturale B - Boschi con funzione di conservazione naturalistica e/o turistico ricreativa	129.45.10	127.11.14
Classe colturale C - Boschi di protezione e/o in ricostituzione	14.92.61	14.78.57
Classe colturale D - Cedui di castagno, nocciolo e pioppo tremolo	29.51.84	29.19.01
Classe colturale E - Demanio civico di recente accertamento	22.00.44	21.51.08
Totale superfici assestate	1363.43.69	1339.14.45

4.2.1 Classe colturale A - Cedui di castagno o a prevalenza di castagno

La classe colturale è composta da 134 particelle forestali e ha un'estensione lorda di 1167.53.70 ha, corrispondente a 1146.54.65 ha di superficie forestale produttiva netta. I soprassuoli sono riconducibili a due tipologie fisionomiche, il ceduo matricinato di castagno e il ceduo matricinato a prevalenza di castagno, con secondarie o ridotte percentuali di presenza di altre specie, con significato sostanzialmente accessorio.

Gli interventi previsti dal PGAF in vigore, prevedono un piano di tagli provvisorio volto a creare le premesse per una normalizzazione su turno di 20 anni.

La gestione è quella del governo a ceduo matricinato, con una densità di matricinatura minima di 50 ad ettaro; in condizioni di pendenza superiore al 40%, su suolo superficiale e soggetto a fenomeni erosivi evidenti o suscettibile di erodibilità, dovrà essere aumentato ma è opportuno che non superi il numero di 70 (massimo 90) matricine ad ettaro. Il rilascio dovrà privilegiare necessariamente le

specie diverse del castagno quando presenti, ed individuare 1-2 soggetti ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito.

Secondo il modello colturale di riferimento, con turno di 20 anni è necessario ed opportuno un diradamento nel periodo 10-12 anni, con prelievo del 25-27% del volume legnoso in piedi.

4.2.2 Classe colturale B - Boschi con funzione di conservazione naturalistica e/o turistico ricreativa

Comprende 27 particelle forestali per una superficie lorda di 129.45.10 hache si localizzano lungo la SP 217 Via dei Laghi (tra loc. Mezzaposta e Casa La Guardianona), nell'area del Monte Cavo, ove si evidenziano in particolare le attitudini legate alla fruizione e neiversanti o sommità del Maschio delle Faete, Colle Iano, Monte Pennolo e in loc. Acqua Frannoa (ad est di Monte Sarapullero) ove si evidenziano gli aspetti di conservazione naturalistica.

L'orientamento colturale è il governo a fustaia, da ottenere mediante tagli di avviamento (diradamenti) volti a favorire la formazione di un bosco di latifoglie delle specie della vegetazione potenziale naturale, con presenza subordinata o nulla di castagno.

4.2.3 Classe colturale C - Boschi di protezione e/o in ricostituzione

Comprende 6 particelle forestali per una superficie lorda di 14.92.61 ha, interessando in generale versanti a pendenza molto accentuata (50-60%) o ripidi (70-80%) caratterizzati da una alternanza di suoli superficiali, i più diffusi, e suoli maggiormente profondi localizzati soprattutto nei compluvi.

Questi boschi assolvono di fatto funzioni protettive dirette e indirette, di difesa idrogeologica di superficie, e di ricostituzione del suolo su versanti o sommità depauperate e con terreni soggetti a erosioni superficiali.

Il PGAF per questi soprassuoli è prevista la naturale evoluzione, non sono quindi previsti interventi, tranne che per le particelle 52 e 158.

4.2.4 Classe colturale D - Cedui di castagno, nocciolo e pioppo tremolo

Comprende 3 particelle forestali corrispondenti ad una superficie lorda di 29.51.84 ha, sono tutti soprassuoli con cedui a struttura biplana, il piano dominante contiene castagno in percentuali localmente variabili tra 30 e 50%, cerro tra 10 e 50%, pioppo tremolo tra 10 e 60%, sporadici acero di monte e rovere e si presenta a densità sempre rada con copertura tra 60 e 70%. Il piano dominato è caratterizzato da nocciolo, tiglio e sporadici carpino bianco e acero di monte, densità colma, copertura da 80 a 100%. Le ceppaie di castagno sono rade, più dense e diffuse quelle di nocciolo. Le matricine sono di cerro e castagno. Per questi boschi gli obiettivi gestionali sono volti ad assecondare la lenta evoluzione verso cenosi forestali più stabili ecologicamente, trattamento a ceduo matricinato, che porti ad una progressiva regressione di nocciolo e pioppo tremolo a favore

della costituzione di un popolamento misto di altre specie con castagno e cerro e subordinatamente acero di monte, rovere, carpino bianco, tiglio.

4.2.5 Classe colturale E - Demanio civico di recente accertamento

La superficie complessiva della Classe Colturale è di 22,0044 ha, frammentati in 63 particelle forestali (coincidenti con i mappali catastali), comprende le formazioni forestali ricadenti su terreni riconosciuti in possesso al Comune di Rocca di Papa in seguito all'esito di una procedura di accertamento conclusasi in tempi recenti. Su tali particelle non sono previsti interventi.

5 SCOPO DEL MANUALE

Il presente “Manuale di gestione forestale sostenibile” descrive e giustifica le scelte gestionali attuate in conformità con il PGAF e la legislazione vigente per il settore forestale del Comune di Rocca di Papa, in base alla documentazione di supporto, al fine di verificarne la congruità con lo standard ITA 1001-1 “*criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS*” ed ottenere quindi la certificazione forestale individuale nel sistema PEFC™.

5.1 Criteri e indicatori di gestione forestale sostenibile

In base allo standard PEFC, la valutazione della gestione forestale sostenibile (GFS) è fondata sui 6 criteri (C), 27 indicatori (I) e linee guida operative (LG) messi a punto nelle conferenze Ministeriali di Helsinki e Lisbona, nel corso del cosiddetto “Processo Paneuropeo” per la protezione delle foreste in Europa e riportati nel documento ITA 1001-1 “Criteri ed indicatori per la Certificazione individuale e di gruppo della Gestione Forestale Sostenibile”.

I sei criteri riportati nello schema PEFC-ITA 1001-1 ritenuti validi a livello internazionale e delineati in seguito alla Conferenza Interministeriale tenutasi a Helsinki nel 1993 sono i seguenti:

1. mantenimento e miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;
2. mantenimento della salute e della vitalità degli ecosistemi forestali;
3. mantenimento e incoraggiamento delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti forestali legnosi e non legnosi);
4. mantenimento, conservazione e miglioramento della diversità biologica;
5. mantenimento e miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale;
6. mantenimento di altre condizioni e funzioni socioeconomiche legate alla gestione forestale.

Ogni criterio può racchiudere le linee guida per la pianificazione della gestione forestale e per la pratica della gestione forestale. Le linee guida sono requisiti obbligatori nel momento in cui essi sono presenti e devono essere rispettate, anche oltre il campo d'azione degli indicatori correlati. Gli indicatori possono essere obbligatori o informativi:

- **INFORMATIVI:** riportati allo scopo di migliorare l'informazione e la comunicazione fra i vari soggetti interessati alla gestione forestale sostenibile.
- **OBBLIGATORI:** pertinenti al sistema forestale e alla gestione boschiva e costituiscono la base per la verifica dei criteri di certificazione.
- Per ogni indicatore sono previsti:
 - **PARAMETRI DI MISURA:** grandezze misurabili o elementi di cui dare evidenza;
 - **SOGLIA DI CRITICITÀ** (per gli indicatori obbligatori): requisito previsto;
 - **AMBITO DI MIGLIORAMENTO:** linea tematica proposta per il miglioramento delle prestazioni;
 - **FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:** esempi di strumenti da utilizzare per rilevare le informazioni.

6 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLA GESTIONE FORESTALE

L'analisi svolta per la redazione del manuale prevede:

- a) valutazione della corrispondenza della gestione forestale del PGAF ai criteri e indicatori dello standard ITA 1001-1, evidenziando eventuali non conformità;
- b) indicazioni delle azioni correttive e/o integrazioni documentali necessarie al raggiungimento dei requisiti minimi richiesti dallo standard;
- c) programma di miglioramento di GFS a livello di singolo indicatore, nel breve, medio e lungo periodo, per incrementare la sostenibilità della gestione forestale.

7 LIVELLO DI CORRISPONDENZA AZIENDALE ALLO STANDARD ITA 1001-1 PER OGNI CRITERIO E INDICATORE

A tal scopo è stata creata una griglia di confronto con la quale si è proceduto all'analisi dei processi aziendali partendo dai criteri generali fino ad arrivare al singolo indicatore. È stata riportata nell'apposita colonna la situazione aziendale attuale nei confronti dello schema con un giudizio sintetico (corrispondente - non corrispondente – in parte corrispondente).

7.1 Mantenimento e miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio - (CRITERIO 1 - Allegato 3)

7.1.1 Linea guida 1.1

La gestione forestale deve salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo. Devono essere

adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.

I 1.1a: La superficie forestale netta oggetto di assestamento ammonta a 1339.14.45 ettari, di cui 789,7047 acquistati nel 2000, azione che ha portato un incremento del 59% della proprietà boschiva. Negli ultimi 5 anni non vi sono state alienazioni di parti del patrimonio boschivo.

- 1175,5 ettari circa, sono castagneti, governati a ceduo matricinato, corrispondenti alle classi colturali A e D;
- 141,9 ettari circa, composti da boschi di protezione o ad uso ricreativo; il PGAF prevede interventi puntuali e avviamenti a fustaia, corrispondenti alle classi colturali B e C.

Corrispondenza all'indicatore: sì, negli ultimi 20 anni la superficie forestale non è stata ridotta.

Miglioramento:

- Redazione di specifiche tecniche per la redazione dei progetti di utilizzazione forestale esecutivi e per i rilievi dendrometrici, con lo scopo di uniformare i dati e permettere la redazione di una tavola di cubatura specifica per l'area e facilitare la revisione del PGAF.

I 1.1b:Le comunicazioni di inizio attività per i tagli di fine turno trasmesse al Parco e alla Città Metropolitana di Roma Capitale a partire da dicembre 2019, data di approvazione del PGAF, sono coerenti con le previsioni di pianificazione, che prevedono una ripresa planimetrica per un primo periodo poliennale di 4 anni, 2019-2023:

- Comunicazioni dal 2019 al 2021: particelle 4-10-13-20-21-24-38-43-50-66-86-98-100-103-108-112-114-117-139-141-150-155-156-157-11p-143p – per una superficie totale netta al taglio di 193.86.74 ha
- Comunicazioni dal 2022 al 2023: particelle 8-22-41-42-68-85-115-133-144-151 - per una superficie totale netta al taglio di 105.35.68 ha

Corrispondenza all'indicatore: sì, la superficie annualmente progettata è corrispondente al piano dei tagli del primo periodo previsto del PGAF.

7.1.2 Linea guida 1.2

La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc.

I 1.2a:L'unica area che risulta essere stata oggetto di rimboschimento è la particella 29 del PGAF appartenente alla classe colturale C, Fustaia di 1,6 ettari, di circa 30 anni, di ciliegio (80%) e pino nero (20%) derivante da un tentativo fallito di rimboschimento degli anni 80, densità rada, copertura 50%.

Miglioramento: Concessione a COTRAL spa della particella 8 del foglio 23 per la realizzazione di un rimboschimento compensativo, che verrà ripresa in carico dal Comune a seguito del collaudo finale, da eseguirsi dopo 5 anni dal rimboschimento.

7.1.3 Linea guida 1.3

I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.

Compilazione del registro interventi ed eventi: il modello Mod_2 del PGAF viene tenuto costantemente aggiornato dall'ufficio che si occupa della gestione del patrimonio boschivo;

Il PGAF prevede l'utilizzazione nel primo periodo dal 2019 al 2023:

Classe colturale A: diradamento 219.58.18 ha e taglio di fine turno 297.59.20 ha

Classe colturale B: diradamento 7.50.53 ha, intervento colturale 63.44.33 ha e avviamento 4.65.04 ha

Classe colturale C: intervento colturale 5.22.62 ha e intervento fitosanitario 0.36.70 ha

Classe colturale D: taglio di fine turno 29.19.01 ha.

Ad oggi sono stati effettuati o sono in corso di esecuzione gli interventi di taglio di fine turno su circa 210 ettari della classe colturale A.

I tagli intercalari e i tagli di avviamento e/o conversione ad alto fusto possono essere eseguiti in qualsiasi momento del periodo di validità del PGAF ai sensi della Determinazione regionale n. B2457 del 09/06/2009 dell'area Conservazione Foreste.

La determinazione di approvazione del PGAF del Comune di Rocca di Papa, al punto j, prevede che qualora gli interventi di ceduzione non vengano realizzati nel periodo previsto dal piano, potranno essere realizzati in un periodo successivo previa produzione di un nuovo piano dei tagli.

Le specifiche tecniche per la redazione dei progetti di taglio esecutivi sono state redatte per avere una omologazione dei dati raccolti, utili per l'aggiornamento del PGAF previsto nel 2028.

7.2 Mantenimento della salute e della vitalità degli ecosistemi forestali (CRITERIO 2 - Allegato 4)

7.2.1 Linea guida 2.1

Le pratiche di gestione forestale devono fare l'uso migliore delle strutture e dei processi naturali e prendere misure biologiche preventive, ogni qualvolta e fintanto che sia fattibile dal punto di vista

economico, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Un'adeguata diversità genetica, di specie e strutturale deve essere incoraggiata e/o mantenuta per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi di regolazione naturale.

I 2.1a - Attacchi parassitari:Le fitopatologie sono trattate al paragrafo 5.1 del PGAF a pag. 94. I progettisti sostengono che: "In generale i popolamenti oggetto di studio presentano uno stato vegetativo variabile da zona a zona, da buono a ottimo in virtù delle particolari condizioni climatiche con piogge frequenti e per la presenza di un suolo con caratteristiche confacenti al castagno".

I patogeni esaminati sono:

Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmuskuriphilus Yasumatsu*): Il Comune di Rocca di Papa è area infestata ed il patogeno ha ridotto le produzioni legnose.

Metodo lotta: diffusione spontanea o indotta di antagonisti biologici e in particolare del parassitoide *Torymus sinensis* Kamijo (QUACCHIA et al., 2008), creazione di aree di moltiplicazione locali e siti di pieno campo dell'antagonista per accelerare ulteriormente la diffusione.

Marciumi radicali da mal dell'inchostro: La patologia non è risultata presente nei soprassuoli studiati nel PGAF

Cancri corticali - *Cryphonectria (Endothia) parasitica (Murr.) Barr.*:

Il patogeno è presente.

Metodo lotta: limitare le ferite alle piante in fase di utilizzazione, asportazione dei soggetti infetti da ceppi ipervirulenti sia in fase di diradamento che di utilizzazione finale, rilascio di matricine sane o con ceppi ipovirulenti.

Deperimento delle querce (*Quercus sp.*) (*Oak Decline*):

Per i boschi in studio durante i sopralluoghi non sono stati rilevati fenomeni di "oak decline".

I 2.1a - Inquinanti:Con lo scopo di diminuire l'emissione di sostanze inquinanti durante le utilizzazioni, il capitolato d'appalto obbligherà le ditte ad utilizzare per l'alimentazione delle motoseghe benzine alchilate in luogo della normale benzina.

I 2.1a - Incendi:Per quanto riguarda il fenomeno degli incendi boschivi, il Comune di Rocca di Papa è caratterizzato da una Classe di Rischio "Molto Alto", anche se, negli ultimi anni, non si sono registrati incendi di alcun tipo. Il servizio antincendio è svolto sia dai guardia parco che dalla protezione civile. Il Comune si è recentemente dotato di due droni acquistati tramite un finanziamento regionale al precipuo scopo di monitorare gli incendi boschivi.

Corrispondenza all'indicatore: si - redazione registro interventi ed eventi MOD 2 del PGAF, catasto incendi DGC n. 107 del 2020.

Miglioramento: protocollo per redazione progetti esecutivi con redazione della scheda di monitoraggio degli organismi nocivi redatta ai sensi della determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G05902 del 08/05/2017.

7.2.2 Linea guida 2.2

Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.

I 2.2a: Controllo delle operazioni selvicolturali: Con lo scopo di assicurarsi che gli interventi di utilizzazione siano eseguiti in conformità al progetto esecutivo e secondo le buone pratiche, il capitolato d'oneri prevederà che: "La ditta aggiudicataria dovrà comunicare alla sottoscrizione del contratto il nominativo del Direttore Tecnico di cantiere che dovrà essere persona idonea e qualificata in base ai requisiti previsti dall'art. 87 del DPR 207/2010. Prima dell'inizio dei lavori, la ditta dovrà fornire apposita dichiarazione di accettazione dell'incarico del Direttore Tecnico di cantiere".

I 2.2a: Uso pesticidi e fertilizzanti

Corrispondenza all'indicatore: sì, presenza di un sistema di sorveglianza nelle utilizzazioni forestali composto dal direttore tecnico nominato dalla ditta, Carabinieri Forestali, Guardia Parco e Polizia Locale.

Miglioramento: utilizzo di benzine alchilate per l'alimentazione delle motoseghe nelle utilizzazioni forestali come prescritto nella parte speciale del capitolato d'oneri, ordinanza sindacale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

7.2.3 Linea guida 2.3

L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali. Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.

Non attinente

7.2.4 Linea guida 2.4

L'uso dei fertilizzanti deve essere evitato nelle formazioni naturali e seminaturali

7.3 Mantenimento e incoraggiamento delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti forestali legnosi e non legnosi) (CRITERIO 3 - Allegato 5)

7.3.1 Linea guida 3.1

Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta.

I 3.1a: Tutta la proprietà boschiva comunale è gestita dal PGAF approvato con Determinazione regionale n. G12268 del 17/09/2019 e reso esecutivo con Determinazione G17323 del 11/12/2019;

I 3.1b: il piano di gestione forestale contiene tutti i contenuti previsti dall'indicatore;

Corrispondenza all'indicatore: sì, il piano di gestione forestale comprende tutte le superfici forestali comunali e contiene tutti i contenuti previsti dall'indicatore 3.1.b;

Miglioramento: redazione di specifiche tecniche per la redazione progetti esecutivi, propedeutico anche alla redazione di tavole di cubatura e revisione del PGAF.

7.3.2 Linea guida 3.2

Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo

I 3.2a: La proprietà boschiva fornisce alla collettiva e alle imprese locali svariati prodotti: Legname da opera, legname da ardere, funghi ad uso alimentare e vari prodotti del sottobosco, servizi ecosistemici (trattati al capitolo 6.9 della Relazione del PGAF).

	cedui	fustaie	altre superfici
Funzione protettiva	x	x	x
Funzione produttiva	x	x	x
Funzione ricreativa	x	x	x
Aree interessate da sentieristica	x	x	x

Con deliberazione di Giunta comunale n. 155 del 11.12.2014 è stato concesso in comodato gratuito per la durata di anni 14 all'Associazione Ambientalista Valle Perdua, con sede in Rocca di Papa - Via Orti di Barbarossa, il terreno di proprietà comunale distinto in catasto al Foglio n. 29 particella n. 19p, (porzione orientale della particella forestale n. 144), della superficie di circa 6 ettari, allo scopo di realizzare il progetto di conservazione, recupero e nuova diffusione del Maiale Nero o

Macchiaiolo, denominato “Il Maiale Nero dei Castelli Romani”, giusto disciplinare sottoscritto in data 14.01.2015.

7.3.3 Linea Guida 3.3

Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. (L.G.3.3)

I 3.3a: il turno minimo per i cedui castanili, che compongono la maggior parte della superficie forestale comunale, è di 14 anni come prescritto dall'art. 38 del Regolamento Forestale n.7/2005.

La superficie a ceduo è di 1176 ettari circa, corrispondente ad 1/T di 84 ettari circa annui.

Il PGAF prevede una ripresa planimetrica annua media di 82 ettari circa per il I° periodo.

1° periodo 2019-2023 - 4 stagioni silvane

CLASSI COLTURALI	diradamento	ceduazione	taglio culturale	avviamento	intervento fitosanitario
Classe colturale A - Cedui di castagno o a prevalenza di castagno	2195818	2975920			
Classe colturale B - Boschi con funzione di conservazione naturalistica e/o turistico ricreativa	75053		634433	46504	
Classe colturale C - Boschi di protezione e/o in ricostituzione			52262		367
Classe colturale D - Cedui di castagno, nocciolo e pioppo tremolo		291901			
Totale superfici assestate	2270871	3267821	686695	46504	367

La programmazione del PGAF non prevede una ripresa annua, ma per periodi, di cui il primo copre 4 stagioni silvane (dalla 2019-2020 alla 2022-2023), attualmente le comunicazioni di inizio attività e l'esecuzione degli interventi sono conformi al piano tagli, si veda indicatore 1.1b.

Nel caso in cui non fosse possibile rispettare il piano dei tagli, per completare le utilizzazioni previste per il primo periodo del PGAF si potrà redigere un aggiornamento ai sensi del punto j della Determinazione di approvazione del PGAF.

7.3.4 Linea guida 3.4

Le operazioni di coltivazione del bosco e di utilizzazione dei prodotti ritraibili devono essere attuate con modalità e tempi tali da non ridurre la capacità produttiva dei popolamenti forestali interessati e privilegiando tecniche a ridotto impatto ambientale, in relazione alle specifiche condizioni operative, considerando anche gli aspetti estetici e tutti i servizi legati alla presenza del bosco

I 3.4a-b: Le utilizzazioni forestali dovranno essere svolte secondo il progetto attuativo di taglio.

Il capitolato speciale d'appalto prevede che il materiale minuto di risulta della pratica di esbosco verrà rilasciato il più uniformemente possibile sul suolo per garantire un continuo turnover della sostanza organica in conformità alla normativa forestale vigente;

Corrispondenza all'indicatore: sì, le modalità di utilizzazione sono definite dal progetto, non è mai prevista l'eradicazione delle ceppaie;

Miglioramento: capitolato speciale d'appalto, rilascio di alberi Habitat e monumentali;

7.3.5 Linea guida 3.5

Le infrastrutture, quali strade, ponti e piste di esbosco, devono essere pianificate, costruite e mantenute in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi, e minimizzare nello stesso tempo gli impatti negativi sull'ambiente

I 3.5a: La viabilità forestale viene esaminata al capitolo 9, nella Tavola cartografica n. 4 e nell'allegato 3 del PGAF.

I 3.5b: Come previsto dalle specifiche tecniche per la redazione dei progetti di taglio esecutivi, su ogni particella forestale il tecnico dovrà individuare la viabilità e gli interventi necessari alla sua manutenzione e quelli di miglioramento.

Corrispondenza all'indicatore: sì, il PGAF riporta la densità che è pari a 73,89m/ha; l'allegato 3 del PGAF "prospetto della viabilità" indica gli interventi di manutenzione straordinaria.

Miglioramento: come previsto nelle specifiche tecniche redatte, nei progetti attuativi dovranno essere indicati gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per il miglioramento della viabilità e degli impatti;

7.4 Mantenimento, conservazione e miglioramento della diversità biologica (CRITERIO 4 - Allegato 6)

14.1a: Dato lo stato dei soprassuoli forestali e la programmazione prevista dalla pianificazione esistente non sono presenti superfici messe in rinnovazione gamica. Nelle particelle dove è stato eseguito il taglio di ceduzione la rinnovazione agamica è vigorosa come accertato dalle relazioni di collaudo, nelle fustaie sono previsti solo interventi intercalari.

Corrispondenza all'indicatore: sì

Miglioramento: non pertinente

14.2a: Non sono presenti rimboschimenti con specie alloctone, tranne per la particella 29, occupata da un rimboschimento degli anni 80 a pino nero (20%) e ciliegio (80%) che rappresenta lo 0,00001% della superficie boschiva. La principale specie alloctona presente sporadicamente è la robinia, come descritto nel paragrafo 4.1.5.4 del PGAF a pag. 66.

Corrispondenza all'indicatore: sì

Miglioramento: rinaturalizzazione dell'area

14.2b: non attinente

14.3a-b:Le descrizioni particellari del PGAF riportano, oltre alla forma di governo, la composizione specifica all'interno di ogni particella e la struttura del popolamento. I boschi cedui puri di castagno sono prevalentemente monospecifici e rispecchiano una secolare gestione selvicolturale con lo scopo di mantenere un Habitat: quello delle foreste a *Castanea sativa*(Habitat Natura 2000 n.9260). La progettazione degli interventi selvicolturali tende a ricostituire l'ambiente forestale più idoneo alle diverse stazioni mirando alla costituzione di boschi misti per le classi colturali Be C che rappresentano il 14% della superficie forestale totale.

Corrispondenza all'indicatore: si

Miglioramento: interventi previsti dal PGAF

7.4.1 Linea guida 4.4

Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria.

I 4.4a:Il PGAF prevede la conservazione degli ecosistemi sensibili, misura garantita anche dal nulla osta rilasciato dal Parco dei Castelli Romani ai sensi dell'art. 28 della L.R. n.29/97, pratica for. 92/2016. Le specifiche tecniche per la redazione dei progetti attuativi prevedono l'analisi delle specie vegetali di interesse biogeografico e conservazionistico (paragrafo 4.1.5.3 del PAGF a pag. 65), confronto con le banche dati ARP e prescrizioni volte alla tutela.

Corrispondenza all'indicatore: si

Miglioramento: cartografia per l'individuazione di tutte le specie sensibili e gli habitat a rischio, sulla base della banca dati ex ARP

7.4.2 Linea guida 4.5

Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali domestiche e selvatiche sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro habitat nonché per tutte le specie importanti per l'alimentazione della fauna.

LG 4.5: Nell'ambito della linea guida 4.5, relativa alla pressione degli animali sulle risorse forestali, il PGAF prevede al capitolo 7 la pianificazione delle risorse pascolive, anche se attualmente l'unico pascolo legalmente esercitato in bosco è quello all'interno dell'area concessa per l'allevamento del maiale nero.

Il pascolo è normato anche dall'art. 14 del "Regolamento per la disciplina dell'accesso ed utilizzo dei boschi di proprietà comunale" aggiornato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 7/10/2021.

Sulle particelle del versante sud est di Monte Pennolo sono stati rilevati danni da pascolamento abusivo che hanno colpito principalmente la rinnovazione delle querce. Il Comune da tempo sta mettendo in atto misure utili al contenimento del fenomeno, da ultimo, l'acquisto tramite un finanziamento regionale di due droni, utili al controllo del pascolo abusivo.

Non si rilevano danni rilevanti al bosco causati dalla fauna selvatica.

Corrispondenza all'indicatore: corrispondente in parte

Miglioramento: implementazione del monitoraggio dei danni da pascolamento abusivo

I 4.6a: Nell'ottica di mantenere e migliorare, per quanto possibile, la diversità biologica all'interno dei boschi, il Comune si attiene alle prescrizioni del PGAF relative alla conservazione degli alberi morti, vetusti, monumentali e di specie rare, prevedendo nei progetti attuativi il rilascio di alberi Habitat e alberi ad accrescimento indefinito. Nelle particelle a valenza turistico-ricreativa, i progetti di taglio prevedono il rilascio delle piante che danno un valore aggiunto al bosco in quanto elementi paesaggisticamente interessanti.

Corrispondenza all'indicatore: si.

Miglioramento: elenco di tutti gli alberi ad accrescimento indefinito e alberi Habitat rilasciati.

I 4.6b: la superficie rilasciata senza interventi nel periodo di certificazione corrisponde a: 1028.04.73 ettari, stimando una superficie che verrà utilizzata per tagli di fine turno dal 2022 al 2027 pari a 289.58.64.

Corrispondenza all'indicatore: si

I 4.7a: non presenti boschi monumentali e zone umide.

Corrispondenza all'indicatore: si.

I 4.8a: Il PGAF non descrive dettagliatamente le modalità di utilizzazione, prescrizioni che sono previste nei progetti di utilizzazione che dovranno essere redatti in conformità alle specifiche tecniche.

Corrispondenza all'indicatore: si

I 4.8b: Specie vegetali di interesse biogeografico e conservazionistico sono elencate al paragrafo 4.1.5.3 del PAGF a pag. 65; ai sensi delle prescrizioni tecniche il professionista ne dovrà indicare la presenza nel progetto della particella forestale. La cartografia delle specie di interesse conservativo è presente nella banca dati dell'ARP.

Corrispondenza all'indicatore: si.

I 4.8c: Il progettista in fase di redazione del progetto attuativo dovrà prevedere tutte le misure atte a prevenire eventuali disturbi alle specie rare e ai relativi habitat.

Corrispondenza all'indicatore: si.

7.5 Mantenimento e miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale (CRITERIO 5 - Allegato 7)

I 5.1a: Nella tavola 7 del PGAF è presente la cartografia della vincolistica, nella tavola 8 del PGAF sono riportate le aree di frana.

Corrispondenza all'indicatore: si

I 5.1b, 5.3a: Le particelle a fini protettivi (52 e 15) ricadono nella Classe colturale C e corrispondono all'1% dell'intero patrimonio. Il PGAF prevede le modalità di intervento (paragrafo 6.3.3, pag. 47 e paragrafo 6.5.4, pag 196 della Relazione).

Corrispondenza all'indicatore: si.

LG 5.2: Le particelle governate a ceduo rientrano nelle classi colturali A e D. Nell'allegato II "descrizioni particellari" del PGAF sono descritte le superfici principi generali di intervento. I progetti attuativi prevedranno norme sulle modalità di taglio, concentrazione ed esbosco, come prescritto nelle specifiche tecniche di progettazione.

Corrispondenza all'indicatore: corrispondente in parte.

Miglioramento: Specifiche tecniche redazione progetti di utilizzazione forestale esecutivi

7.6 Mantenimento di altre condizioni e funzioni socioeconomiche legate alla gestione forestale (CRITERIO 6 - Allegato 8)

7.6.1 Linea guida 6.1

La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva

I 6.1a - 6.2a - 6.3a - 6.4a - 6.5a - 6.6a: La maggior parte dei boschi gestiti dal Comune ha valenza produttiva, essi non sono recintati: l'accesso al pubblico è consentito anche a scopi turistici. Pertanto si può considerare che la totalità delle foreste possono essere destinate a scopi ricreativi purché non ne venga compromessa la funzione principale, che è quella produttiva, e si rispetti il regolamento per la fruizione dei boschi (regolamento per la disciplina dell'accesso ed utilizzo dei boschi di proprietà comunale, D.C.C. n. 33/2021).

Corrispondenza all'indicatore: si.

Miglioramento: Specifiche tecniche redazione progetti di utilizzazione forestale esecutivi, certificazione forestale, valorizzazione servizi ecosistemici, cartografia delle aree archeologiche.

7.6.2 Linea guida 6.7:

I gestori forestali, i contoterzisti, i dipendenti e i proprietari forestali devono essere sufficientemente informati e incoraggiati a mantenersi aggiornati in merito alla gestione forestale sostenibile tramite un continuo addestramento.

Il Comune organizzerà dei convegni sulla gestione forestale aperti a tutti i portatori di interessi.

- Giornate per informare le ditte boschive ed illustrare il capitolato d'oneri.
- Formazione professionale per i progettisti sulle specifiche tecniche redatte.

Corrispondenza all'indicatore: si

Miglioramento: corsi di formazione per ditte sulle tecniche di utilizzazione

LG 6.8:Attualmente tutti i lavori sono eseguiti da ditte esterne: il Comune non ha la responsabilità di estendere corsi e formazioni professionali anche ai dipendenti di tali ditte. Infatti si ritiene che sia di competenza e responsabilità dell'azienda aggiudicataria provvedere alla adeguata formazione dei propri dipendenti.

Ad ogni buon conto, il Comune informerà l'impresa esecutrice circa l'opportunità di compilare l'elaborato così come viene redatto da SAPI s.r.l. in collaborazione con CONAIBO (Coordinamento Nazionale Imprese Boschive) "Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori - redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del d. lgs. 9 aprile 2008 n. 81 così come modificato dal d. lgs. 106/09 e successive modifiche ed integrazioni ed elaborato anche in conformità delle procedure standardizzate e delle istruzioni operative di compilazione previste dal D.I. 30.11.2012".

Corrispondenza all'indicatore: si

Miglioramento: corsi di formazione per ditte e progettisti

I 6.9a:Il 10% degli introiti derivanti dalla vendita dei soprassuoli boschivi viene accantonata al fine di essere reinvestita in interventi di miglioramento del patrimonio ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/02.

Corrispondenza all'indicatore: si

8 IMPLEMENTAZIONE: APPLICAZIONE DELLE ITA 1001-1 ALLA REALTÀ AZIENDALE

A seguito della verifica delle corrispondenze allo standard (Allegato 9), si è proceduto, insieme al responsabile comunale per la certificazione, alla definizione condivisa delle azioni e delle integrazioni necessarie per la corrispondenza allo standard.

8.1 Azioni ed integrazioni documentali necessarie

All'inizio dell'iter di certificazione sono state individuate le azioni correttive necessarie, anche in funzione del numero delle “non conformità parziali” per rendere totalmente conforme la gestione forestale alle linee guida.

Tali azioni dovranno essere espletate prima della visita ispettiva.

Indicatore 1.1.a: Redazione di specifiche tecniche per la stesura dei progetti di utilizzazione forestali e capitolato speciale d'oneri per le ditte aggiudicatrici;

Indicatore 1.3: Compilazione del registro interventi ed eventi, MOD. 2 del PGAF;

Indicatore 2.1.a – 4.5.a: Redazione delle specifiche tecniche con implementazione del sistema di monitoraggio. Gli addetti ai monitoraggi saranno i tecnici collaudatori in fase di esecuzione. I risultati dei monitoraggi saranno poi valutati sia in itinere per intervenire in maniera tempestiva su situazioni compromesse che in fase di nuova pianificazione per indirizzare le scelte gestionali;

Indicatore 2.2.a: Ordinanza sindacale sull'uso dei fitofarmaci;

Indicatore 3.4.a-b: Redazione di specifiche tecniche e capitolato speciale d'oneri, contenente norme volte a diminuire gli impatti delle utilizzazioni sugli habitat.

9 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DI GFS A LIVELLO DI SINGOLO INDICATORE

Gli obiettivi di miglioramento coincidono in parte con le azioni necessarie alla risoluzione delle NC. Sono stati individuati obiettivi a breve, medio e lungo termine. Quelli a breve termine (§ 8.1) prevedono azioni da implementare prima della visita ispettiva per la certificazione; quelli a medio termine prevedono azioni da svolgersi nei primi 3 anni dalla certificazione e quelli a lungo termine prevedono azioni da svolgersi entro la fine del quinquennio di certificazione. Per quanto riguarda le risorse, alcuni non richiedono risorse economiche dirette, per altri invece sarà necessario attingere a fonti di finanziamento. Il responsabile per il raggiungimento degli obiettivi è il responsabile interno della certificazione.

I miglioramenti per ogni indicatore sono riportati all'allegato 10.

10 RECLAMIE GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' E DELLE AZIONI CORRETTIVE

Chiunque può fare un reclamo presso il Comune, purché in forma scritta e non anonima, compilando il modulo di cui all'allegato 11 “Modello di reclamo”, che dovrà essere pubblicato sul sito internet del Comune. Il responsabile della certificazione del Comune, in accordo con il consulente esterno, concorderanno le azioni volte a risolvere la questione sollevata in maniera amichevole con la parte interessata. In caso di mancato accordo, potrà essere proposto come

mediatore tra le parti anche PEFC Italia. Qualora venisse riscontrata una “non conformità” rispetto agli standard PEFC, previa concertazione con il consulente esterno incaricato dal Comune per la certificazione e le parti interessate (a seconda del caso), verrà stilata una apposita “Relazione di intervento” riportante le azioni correttive da attuare per la risoluzione della non conformità. Il compito di monitorare queste azioni, qualora prevedano sopralluoghi in situ, spetta alla Polizia Locale, in caso di azioni correttive di natura amministrativa spetta al responsabile della certificazione.

L'esito delle azioni deve essere positivo per poter archiviare la procedura. Tutta la documentazione relativa a questa procedura deve essere debitamente registrata e archiviata presso gli uffici del Comune e la chiusura della pratica, implicante la risoluzione della non conformità, dovrà essere comunicata al soggetto che ha fatto la segnalazione.

11 AUDIT INTERNO

Il Comune è tenuto a verificare periodicamente il proprio sistema di gestione forestale tramite audit interni (Allegato 12), ovvero attraverso verifiche sistematiche e documentate in modo tale da poter accertare che la gestione risponda ai requisiti e ai criteri di riferimento, con frequenza almeno annuale. Queste verifiche interne sono attuate da parte dell'Audit interno incaricato e dalle figure comunali coinvolte nella certificazione, i quali devono conoscere i requisiti della norma PEFC-ITA 1001-1 per la GFS in modo da poter rilevare le eventuali non conformità nell'arco del tempo.

In fase di audit annuale verranno verificati sia lo stato degli obiettivi di miglioramento ed eventuali variazioni del sistema di gestione, sia il buon esito delle azioni correttive messe in campo in caso siano state rilevate durante l'anno “non conformità”.

12 ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALL'OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO

12.1 Uso del logo PEFC

Il documento normativo “Regole d'uso del logo PEFC, Versione 2 del 26/11/2010”, stabilisce le regole e le condizioni che definiscono chi è proprietario e gestore del logo PEFC, che diritti ha in relazione all'uso del logo e del marchio commerciale e in merito all'inserimento di dichiarazioni nel logo, ecc. Infatti, “il logo PEFC è protetto da diritti d'autore ed è un marchio commerciale registrato, di proprietà del Consiglio del PEFC”, pertanto vanno definiti i criteri di utilizzo e diffusione del logo in modo che l'organismo di certificazione sia in grado di controllarne l'adeguatezza. Una volta ottenuta la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, il Comune può inoltrare al PEFC Italia la domanda formale di utilizzo del logo, alla quale il PEFC Italia risponde rilasciando la sub-licenza.

Le modalità di uso sono riportate come appendice al presente manuale:

STANDARD PEFC COUNCIL PEFC ST 2001:2008, Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC, Regole d'uso del logo PEFC – Requisiti Versione 2, 26-11-2010

12.2 Vendite materiale – procedura CoC

Il Comune vende il bosco in piedi ma dovrà comunque indicare sui propri documenti di vendita il codice PEFCTM che la identifica e la categoria 100% PEFC. Senza tale indicazione chi dovesse acquistare lotti boschivi in piedi non potrebbe poi rivendere il materiale come certificato. Alle fatture di acquisto sarà quindi aggiunto il codice di certificazione che verrà rilasciato dopo la visita ispettiva. Il comune si accerterà che le ditte aggiudicatrici siano a conoscenza della certificazione della GFS PEFCTM (Allegato 13).

13 DESCRIZIONE SISTEMA DOCUMENTALE

Il Comune, per conformarsi ai requisiti richiesti dalla norma PEFC-ITA 1001-1, sta predisponendo una procedura per la gestione e l'archiviazione dei documenti prodotti e prevede la creazione di un archivio contenente tutti i documenti relativi alla gestione forestale.

13.1 Gestione interna della documentazione in forma cartacea

- Atti amministrativi di indirizzo, nomina delle figure coinvolte nella certificazione, documentazione relativa alla richiesta di certificazione all'OdC, incarichi;
- Il Manuale di GFS con eventuali allegati in caso di modifiche dello stesso.
- La documentazione relativa alle non conformità, ovvero le segnalazioni, l'analisi del trattamento, l'indicazione delle azioni preventive/correttive, la valutazione del trattamento, il riesame e la chiusura della pratica.
- La documentazione relativa a reclami, ricorsi e controversie.

13.2 Gestione interna della documentazione in forma digitale

- PGAF con allegati
- Il registro delle utilizzazioni forestali effettuate, aggiornato.
- Le leggi e le normative di riferimento.
- Tutti i progetti forestali debitamente catalogati e registrati¹.
- I contratti di vendita del materiale legnoso

¹ I progetti vanno classificati con un ordine e secondo una logica che li renda facilmente reperibili. Inoltre andrebbero distinti i progetti già portati a termine da quelli in corso.

14 RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riporta l'elenco della principale normativa forestale nazionale e regionale applicabile:

- *Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali);*
- *Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7/b;*
- *Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29;*
- *Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267, Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani;*
- *Legge 18 maggio 1989 n. 183, Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;*
- ***ITA 1000 “Descrizione dello schema di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile”***
- ***ITA 1001-1 “Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS”***
- ***STANDARD PEFC COUNCIL PEFC ST 2001:2008 Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC Regole d’uso del logo PEFC – Requisiti, Versione 2 26-11-2010***
- *Costituzione della Repubblica Italiana, art. 42 (G.U. n. 298 del 27 dicembre 1947);*
- *R.D. n. 262 del 16 marzo 1942 “Approvazione del testo del Codice civile” (G.U. n. 79 del 04 aprile 1942), art. 80 e seguenti.*
- *D.M. del 27 aprile 2010 “Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI elenco ufficiale delle aree protette”;*

15 ALLEGATI

1. *Documento di politica forestale*
2. *Scheda di responsabilità nel processo di certificazione*
3. *Scheda di verifica criterio 1*
4. *Scheda di verifica criterio 2*
5. *Scheda di verifica criterio 3*
6. *Scheda di verifica criterio 4*
7. *Scheda di verifica criterio 5*
8. *Scheda di verifica criterio 6*
9. *Quadro riassuntivo di corrispondenza agli indicatori*
10. *Piano dei miglioramenti*
11. *Modello di reclamo*
12. *Verbale di audit interno*
13. *Scheda di dichiarazione ditte aggiudicatarie*

16 APPENDICE

1. *STANDARD PEFC COUNCIL PEFC ST 2001:2008*

Allegato 1 - DOCUMENTO DI POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il Comune di Rocca di Papa definisce nel presente documento la propria politica di gestione forestale sostenibile (GFS).

In particolare fa proprio il principio della gestione sostenibile delle foreste, che sancisce l'impegno di soddisfare i bisogni della generazione attuale senza compromettere quelli delle generazioni future, garantendo la perpetuità di tutti i valori del bosco.

Per quanto riguarda le proprie attività di gestione forestale, il Comune di Rocca di Papa fa riferimento ai seguenti principi:

- mantenere la maggiore funzionalità dei propri popolamenti forestali al fine di consentire, oltre alla produzione legnosa, anche l'erogazione di beni e servizi multifunzionali (e in particolare le funzioni protettiva, ambientale e turistico ricreativa);
- garantire la perpetuità delle cenosi forestali;
- assicurare la crescita reale effettiva dei propri popolamenti forestali attuando tagli che comportino un prelievo di massa legnosa coerente all'accrescimento, anche al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento di livelli di massa legnosa ottimali, contribuendo così positivamente anche al ciclo globale del carbonio;
- porre particolare cura nella revisione del piano di gestione forestale, nella individuazione e tutela di soprassuoli boschivi particolarmente significativi da assoggettare a regimi selvicolturali particolari, al fine di costituire/mantenere boschi "da seme" o boschi "didattici", individuando, altresì, eventuali emergenze storiche, naturalistiche e ambientali di particolare rilievo;
- tenere conto nella gestione dei propri popolamenti forestali non solo delle condizioni del soprassuolo, ma dell'intera biocenosi forestale con riferimento agli aspetti legati alla fauna (anche mediante il rilascio di determinati soggetti arborei) e alla flora protetta, mirando a un aumento complessivo della biodiversità;
- accompagnare e supportare gli interventi selvicolturali con un'analisi degli impatti sui popolamenti boschivi al fine di valutarne gli effetti sull'evoluzione futura, prestando attenzione agli accorgimenti atti a prevenire danni al suolo e al soprassuolo;
- pianificare, costruire e mantenere le infrastrutture, quali strade e altre vie di esbosco, in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi e ridurre al contempo gli impatti negativi sull'ambiente;
- promuovere corsi di formazione, aggiornamento e addestramento per i propri operatori.

Firmato dal Responsabile interno della certificazione

Scheda di responsabilità nel processo di certificazione

Nome	Cognome		Figura	Incarico	Compiti	Firma per presa visione
		1	Responsabile della certificazione		Responsabile per il Comune del processo di certificazione Verifica delle segnalazioni di NC e reclami Verifica l'esecuzione delle azioni correttive di tipo amministrativo Responsabile dell'archiviazione dei documenti Esegue gli audit annuali con il consulente esterno	
Cristiano	Miraldi	2	Consulente esterno	Determinazione n. 744 del 01/07/2021	Redazione manuale GFS Supporto nell'Organizzazione del sistema di gestione Rapporti con Occ Audit annuali	
		3	Polizia locale		Verifica l'esecuzione delle azioni correttive nel caso di operazioni in bosco	
		4			responsabile dell'uso del logo	

				Dati	Note	Valutazione
CRITERIO	1	MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO				
Linea Guida	1.1	La gestione forestale deve salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo. Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.				
Indicatore	1.1a	obbligatorio	Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie (classificate, se pertinente, secondo i tipi forestali e di vegetazione, struttura della proprietà, classi cronologiche, origine delle foreste).			
Parametri di misura			Superficie forestale in ha	13391445		
			Variazione percentuale nel periodo di 25 Anni	7897047	Acquisto anno 2000	
			Forma di governo			
			Fustai	0		
			Ceduo	11757366	Classe A e D	
			Forme promisque	1418971	Classe B e C	
Soglia di criticità			Non è ammessa la riduzione di superficie forestale (ad eccezione dei casi, documentati, dipendenti dalle politiche gestionali e pianificatorie o nei casi ove ci sia compensazione secondo le vigenti norme di legge) Variazione percentuale di superficie forestale maggiore o uguale a zero.			corrispondente
Ambito di miglioramento			Implementazione ed aggiornamento delle banche dati relative all'estensione delle superfici forestali e dei parametri ad esse legati		Specifiche tecniche progetti di utilizzazione forestale	
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			
Indicatore	1.1b	obbligatorio	Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.			
Parametri di misura			Provvigione legnosa totale del ceduo mc			
			Superficie utilizzata		pag 171 del PGAF	
			Variazione percentuale in 3 anni			
Soglia di criticità			Valori di massa coerenti con quanto previsto dal piano di gestione o dalla tipologia forestale di riferimento.			corrispondente
Ambito di miglioramento			Perseguimento della massa legnosa ritenuta ottimale per il corretto funzionamento dell'ecosistema			
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			
Linea Guida	1.2	La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc..				
Indicatore	1.2a	informativo	Interventi di imboschimento effettuati			
Parametri di misura			Superficie interessata da interventi di imboschimento ha	1,6		corrispondente
Ambito di miglioramento			Valutazione dell'opportunità di imboschimento. Monitoraggio delle situazioni di colonizzazione naturale da parte del bosco	rimboschimento compensativo COTRAL spa		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			
Linea Guida	1.3	I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.				
						Compilazione del registro interventi ed eventi, Dati dei progetti di taglio per aggiornamento dati dendrometrici Studio di Enti di ricerca sulla cipollatura del castagno e prossimo PAGF

CRITERIO			2	MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITA' DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI	Dati	Note	Valutazione
Linea Guida	2.1	Le pratiche di gestione forestale devono fare l'uso migliore delle strutture e dei processi naturali e prendere misure biologiche preventive, ogni qualvolta e fintanto che sia fattibile dal punto di vista economico, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Un'adeguata diversità genetica, di specie e strutturale deve essere incoraggiata e/o mantenuta per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi di regolazione naturale.					
Indicatore	2.1a	obbligatorio	Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.				
Parametri di misura			Presenza/ assenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti.			Catasto incendi, Registro interventi ed eventi	Lotta al Cinipide: creazione di aree di moltiplicazione locali e siti di pieno campo dell'antagonista <i>Torymus sinensis</i> Kamijo per accelerare ulteriormente la diffusione.
Soglia di criticità			Presenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti				corrispondente
Ambito di miglioramento			Integrazione del sistema di registrazione con gli strumenti di pianificazione e monitoraggio. Adozione di tecniche selvicolturali e pratiche gestionali che favoriscano un'adeguata diversità specifica e strutturale così da migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza della foresta.			Misure previste dal PGAF in merito alla resilienza della foresta	Monitoraggio organismi nocivi nei progetti. Registro calamità naturali affidato alla protezione civile
Linea Guida	2.2	Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboscamento e imboscamento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.					
Indicatore	2.2a	obbligatorio	Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali. Presenza di sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso. (cfr indicatore 5.3.a) Descrizione del sistema di sorveglianza per la protezione delle foreste dalle attività illegali e loro segnalazione all'autorità competente. Presenza di attività volte ad evitare lo scoppio di incendi, ad eccezione della pratica dei fuochi prescritti.				
Parametri di misura			Piano di gestione o equivalente			si	
			Sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso.			no	Ordinanza sindacale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari
			presenza del sistema di sorveglianza			Parco e protezione civile	
Soglia di criticità			Presenza dei parametri				corrispondente
Ambito di miglioramento			Adozione di misure di prevenzione incendi, adozione di prodotti chimici a basso impatto ambientale e biodegradabili o a ridotta permanenza nell'ambiente; adozione di linee guida per l'uso limitato di prodotti chimici				Parte speciale del Capitolato d'oneri
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF				
Linea Guida	2.3	L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali. Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema					
Linea Guida	2.4	L'uso dei fertilizzanti deve essere evitato nelle formazioni naturali e seminaturali					
							corrispondente

CRITERIO			3	MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)	Dati	Note	Valutazione
Linea Guida		3.1	Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta				
Indicatore	3.1a	obbligatorio	Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione. Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione forestale aziendale.				
Parametri di misura			Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale				
Soglia di criticità			La percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali, in vigore o in revisione, deve essere pari al 100%.				
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF				
Indicatore	3.1b	obbligatorio	Contenuti della pianificazione forestale locale				
Parametri di misura			Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:				
		1	obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;				
		2	modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrono nell'ambito territoriale considerato);				
		3	capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;				
		4	direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelli segnalati nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati);				
		5	protezione della biodiversità forestale;				
		6	preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;				
		7	analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi;				
		8	pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari);				
		9	pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;				
		10	individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione				
		11	direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;				
		12	mantenimento di habitat naturali per la biodiversità;				
		13	creazione e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali;				
		14	mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado;				
		15	minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali.				
Soglia di criticità			Presenza e rispetto del parametro di misura				
Ambito di miglioramento			Supportare la pianificazione forestale locale con strumenti inventariali e cartografici accurati e aggiornati				
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF				
Linea Guida		3.2	Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo.				
Indicatore	3.2a	informativo	Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta				
Parametri di misura			Quantità media annuale della massa legnosa prodotta, ripartita per tipologia assortimentale, con riferimento agli ultimi n _____ anni				
			Progetto di conservazione del Maiale Nero				
			Funghi				
Ambito di miglioramento			La produzione di beni legnosi e non legnosi e di servizi deve tendere a non diminuire nel tempo, compatibilmente con le locali condizioni socioeconomiche e di salvaguardia ambientale. Deve essere potenziata la raccolta delle informazioni relative ai beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale a livello di organizzazione aziendale o di gruppo.				

Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			
-------------------------------------	--	--	------	--	--	--

Linea Guida	3.3	Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente.				
-------------	-----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Indicatore	3.3 a	obbligatorio	Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa negli ultimi _____ anni			
Parametri di misura			Nelle fustaie: Incremento corrente medio annuo mc. Ripresa media annua attuata mc. Nel ceduo: Incremento medio annuo (o corrente medio annuo) in mc Ripresa media annua attuata in mc Ripresa planimetrica annua attuata in ha.			
Soglia di criticità			Nell'ambito di una data proprietà aziendale o dell'insieme delle piccole proprietà all'interno di un ambito territoriale vale quanto segue Nel caso delle fustaie, riunite in associazione, il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa e la ripresa attuata deve essere non inferiore a 1, salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1 .a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali. Nel caso dei cedui, valore medio negli ultimi anni della frazione di superficie annualmente utilizzata rispetto alla superficie totale a ceduo deve essere non superiore a 1/T, dove T = turno minimo previsto dai regolamenti forestali regionali in vigore (in anni), salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali.. Alternativamente, il valore medio del rapporto tra incremento e ripresa media annua deve essere non inferiore a 1	1,08	pag. 171 del PGAF	corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF - progetti di utilizzazione forestale			

Linea Guida	3.4	Le operazioni di coltivazione del bosco e di utilizzazione dei prodotti ritraibili devono essere attuate con modalità e tempi tali da non ridurre la capacità produttiva dei popolamenti forestali interessati e privilegiando tecniche a ridotto impatto ambientale, in relazione alle specifiche condizioni operative, considerando anche gli aspetti estetici e tutti i servizi legati alla presenza del bosco.				
-------------	-----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Indicatore	3.4 a	obbligatorio	Asportazione di biomassa legnosa			
Parametri di misura			Le utilizzazioni forestali che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi (whole-treeharvesting) sono ammesse, salvo prescrizioni diverse dello strumento pianificatorio o del progetto di taglio o verbale d'assegno. Non è ammessa l'estirpazione e l'asportazione degli apparati radicali, salvo eccezioni motivate da emergenze fitosanitarie o da calamità naturali.			
Soglia di criticità			Presenza del parametro di misura.			corrispondente
Ambito di miglioramento			L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.		Parte specisle del capitolato d'oneri	
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF - progetti di utilizzazione forestale			

Indicatore	3.4 b	informativo	Tecniche di utilizzazione forestale			
Parametri di misura			Individuazione delle strategie messe in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (es: uso di carburanti ecologici, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco).		Parte specisle del capitolato d'oneri	
Ambito di miglioramento			Nel tempo devono essere consolidate le strategie di intervento a basso impatto ambientale			
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF - progetti di utilizzazione forestale			

Linea Guida	3.5	Le infrastrutture, quali strade, ponti e piste di esbosco, devono essere pianificate, costruite e mantenute in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi, e minimizzare nello stesso tempo gli impatti negativi sull'ambiente.				
-------------	-----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Indicatore	3.5 a	obbligatorio	Densità della viabilità forestale			
Parametri di misura			Lunghezza totale in m	101306		
			Densità (ml/ha) della viabilità forestale	73,89	pag. 295 del PGAF	
Soglia di criticità			Presenza del parametro di misura			corrispondente
Ambito di miglioramento			Presenza di una cartografia della viabilità forestale. La viabilità forestale deve essere compatibile sia con un'efficiente utilizzazione dei beni e servizi prodotti dalla foresta sia con l'assetto idrogeologico, paesaggistico, fitosanitario e faunistico degli ecosistemi interessati	Tav. 4 del PGAF		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF - progetti di utilizzazione forestale			

Indicatore	3.5 b	obbligatorio	Caratteristiche della viabilità forestale			
Parametri di misura			Il tracciato delle nuove strade forestali deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve limitare al minimo le alterazioni al deflusso idrico ed i processi di erosione e degradazione del suolo. Presenza/assenza di un sistema di monitoraggio dello stato della viabilità silvopastorale in grado di garantire la manutenzione delle strade forestali che deve essere realizzata con tecniche e materiali tali da ridurre l'impatto sull'assetto idrogeologico e paesaggistico.			

Soglia di criticità			Presenza dei parametri di misura	Paragrafo 9.3 e 9.4 del PGAF		corrispondente
Ambito di miglioramento			Presenza di un piano della viabilità forestale in cui siano indicate modalità costruttive e manutentive di strade e piste forestali ottimali sotto il profilo dell'assetto idrogeologico e paesaggistico e sotto il profilo delle possibilità di ordinaria fruizione da parte degli operatori locali	All. 3 del PGAF	Interventi di manutenzione per ogni utilizzazione	
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF - progetti di utilizzazione forestale			

CRITERIO 4 MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA' BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Linea Guida 4.1

Indicatore	4.1a	obbligatorio	Proporzionalità dell'area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione			
Parametri di misura			Superficie forestale in rinnovazione ha	0		
			Superficie forestale in rinnovazione naturale ha	0		
			Superficie forestale in rinnovazione artificiale ha	0		
Soglia di criticità			La superficie forestale posta in rinnovazione naturale deve essere superiore al 70 % di quella posta in rinnovazione complessivamente			corrispondente
Ambito di miglioramento			Favorire ed attuare nei modelli gestionali la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco. Il ricorso alla rinnovazione artificiale o artificialmente assistita, salvo indicazioni differenti del piano di gestione forestale, dovrebbe essere relativo ai soli casi di impossibilità di rinnovazione naturale, di natura patologica o per gravi danni da avversità biotiche e abiotiche, per le quali non sia possibile un tempestivo ripristino, impiegando, laddove possibile, materiale di propagazione autoctono e di provenienza certificata o nota.			
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Linea Guida 4.2

Indicatore	4.2a	obbligatorio	Differenziazione tra specie autoctone ed introdotte			
Parametri di misura			Numero di Specie introdotte rispetto al alla composizione arborea del soprassuolo presente con riferimento al numero di piante o alla superficie in %	0,00001%	rimboschimento particella 29 del PGAF	
Soglia di criticità			Le specie introdotte/alloctone presenti nei futuri imboschimenti/ rimboschimenti non devono portare ad un incremento della superficie delle specie alloctone maggiore del 5% nel tempo della validità del piano e comunque non eccedendo il 30% dell'intera superficie aziendale, salvo indicazioni del piano di gestione e strumenti pianificatori equivalenti.			corrispondente
Ambito di miglioramento			Per i popolamenti di specie alloctone esistenti la GF dovrà tendere alla costituzione graduale di popolamenti ecologicamente compatibili con la stazione		rinaturalizzazione	
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Indicatore	4.2b	obbligatorio	Qualità del materiale di propagazione			
Parametri di misura			Impiego di materiale di provenienza certificata o nota	no		
Soglia di criticità			esclusivo uso di materiale di provenienza certificata o nota			corrispondente
Ambito di miglioramento			non pertinente			
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Indicatore	4.2c	obbligatorio	Mantenimento di un'adeguata diversità biologica nei rimboschimenti			
Parametri di misura			Superficie dei rimboschimenti monospecifici accorpati. Rilascio di fasce di vegetazione naturale per interrompere impianti di superficie superiore a 5 ha accorpati. Salvaguardia di alberi, gruppi di alberi o fasce di vegetazione arbustiva eventualmente preesistenti e adozione di opportuni interventi in modo da favorirne l'accrescimento e lo sviluppo.			
Soglia di criticità			Superficie inferiore a 5 ha accorpati, Presenza delle fasce di vegetazione naturale			corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione						

Linea Guida 4.3

Indicatore	4.3a	obbligatorio	Variazioni nella proporzione di boschi misti costituiti da 2 o più specie			
Indicatore	4.3b	obbligatorio	Variazioni nella proporzione di boschi misti non monostratificati			
Parametri di misura			Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie) ha	1925980		
			Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie) percentuale rispetto alla superficie forestale totale	14%		
			Superficie forestale interessata da boschi non monoplani ha	1925980		
			Superficie forestale interessata da boschi non monoplani percentuale rispetto alla superficie forestale totale	14%		
Soglia di criticità			La superficie forestale interessata da tipologie forestali ecologicamente coerenti per composizione e struttura con la stazione deve essere superiore al 50% del totale			corrispondente
Ambito di miglioramento			Tendere a migliorare la composizione arborea del soprassuolo in relazione alla tipologia forestale più consona alla stazione forestale privilegiando, ove possibile, modelli culturali polispecifici e multistratificati, favorendo le specie arboree rare			
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Linea Guida 4.4

Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria

Indicatore	4.4a	obbligatorio	Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti			
Parametri di misura			Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti, così come vengono individuati nei vari provvedimenti istitutivi	N.O. parco	Cartografia banca dati ex ARP	
Soglia di criticità			Presenza dei parametri di misura			corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Linea Guida 4.5 Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali domestiche e selvatiche sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro habitat nonché per tutte le specie importanti per l'alimentazione della fauna

Indicatore	4.5a	obbligatorio	Monitoraggio e controllo dei danni da presenza di popolazioni animali selvatiche			
Parametri di misura			Monitoraggi e controlli dei danni in bosco			
Soglia di criticità			Presenza dei parametri di misura	Catasto incendi, Specifiche tecniche		corrispondente
Ambito di miglioramento			Affinamento e miglioramento dell'efficacia degli strumenti per il monitoraggio			
Fonte di rilevamento e informazione				Progetti di utilizzazione forestale		

Indicatore	4.5b	obbligatorio	Pascolo di animali domestici in foresta		Maiale nero Particella 144	
Parametri di misura			Numero di capi domestici al pascolo in foresta per unità di superficie (in UBA/Ha)	0,93	14 capi su 6 ettari	
Soglia di criticità			Numero di mesi in cui viene esercitato il pascolo in foresta	12		
Ambito di miglioramento			Rispetto delle prescrizioni normative e degli strumenti pianificatori		Pascolo abusivo	corrispondente in parte
Fonte di rilevamento e informazione			Raggiungimento di un carico compatibile con la rinnovazione, funzionalità e diversità degli ecosistemi forestali		Droni per controllo	
			PGAF - regolamento comunale			

Linea Guida 4.6

Indicatore	4.6a	obbligatorio	Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare			
Parametri di misura			Alberi monumentali o appartenenti a specie rare	no		
			Presenza di legno morto al suolo	si	nulla osta Parco	
Soglia di criticità			Rilascio di alberi monumentali se presenti	si	Specifiche tecniche	corrispondente
			Rilascio di parte degli alberi di specie rare se presenti	si	Specifiche tecniche	corrispondente
			Rilascio di alberi morti o parti di essi al suolo.	si	Specifiche tecniche	corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Indicatore	4.6b	obbligatorio	Aree non sottoposte al taglio			
Parametri di misura			Superficie rilasciata senza interventi ha	1028.04.73		
Soglia di criticità			Presenza di superficie rilasciata senza interventi	si		corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Linea Guida 4.7

Indicatore	4.7a	obbligatorio	Presenza di boschi monumentali e zone umide (es: torbiere) e loro gestione			
Parametri di misura			Segnalazione della presenza di aree coperte da boschi monumentali e zone umide.	no		
Soglia di criticità			La gestione deve utilizzare tecniche che evitino il danneggiamento di boschi monumentali e zone umide.			
Ambito di miglioramento			Presenza di norme o accorgimenti specifici per le aree oggetto dell'indicatore			corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione			La gestione forestale deve evitare il danneggiamento delle aree interessate da boschi monumentali e zone umide.			
			PGAF			

Linea Guida 4.8

Indicatore	4.8a	obbligatorio	Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali			
Parametri di misura			Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname: cfr. Criterio 5.2.c) all'interno dei piani di assestamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale	Specifiche tecniche per la progettazione e Capitolato speciale d'onori		corrispondente

Soglia di criticità			Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto	si		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Indicatore	4.8b	obbligatorio	Salvaguardia di habitat e di specie a rischio			
Parametri di misura			Presenza di specie rare, minacciate o in via d'estinzione	si		
Soglia di criticità			Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovano habitat e specie a rischio	si	Banche dati ARP	NP
Fonte di rilevamento e informazione			Rete Natura 2000, studi specifici sulla biodiversità		Banche dati ARP, Pag. 65 del PGAF	

Indicatore	4.8c	obbligatorio	Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili			
Parametri di misura			Prescrizioni o metodi d'intervento nell'ambito delle utilizzazioni forestali, tali da salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat (vedi 4.8.b)			
Soglia di criticità			Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto	Specifiche tecniche per la progettazione e Capitolato speciale d'onori		corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

			Dati	Note	Valutazione
CRITERIO	6	MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).			
Linea Guida 5.1					
Indicatore	5.1a	obbligatorio	Disponibilità di cartografia tematica forestale che rappresenti la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva		
Parametri di misura			Archivi cartografici in scala adeguata ai fini pianificatori e gestionali che indichino quali aree boscate assumono un prevalente interesse ai fini della protezione del suolo, della qualità delle acque e della eventuale protezione diretta di infrastrutture		
Soglia di criticità			Presenza della cartografia del vincolo idrogeologico o di altra rappresentazione della funzione protettiva del bosco		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF	Tav. 7 PGAF	corrispondente
Indicatore	5.1b	informativo	Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e sue variazioni nel tempo.		
Parametri di misura			Superficie forestale soggetta a vincoli per fini protettivi ha		
			147857		
Ambito di miglioramento			Superficie forestale soggetta a vincoli per fini protettivi rispetto alla superficie forestale totale %		
			1,10%		
			classe colturale C		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF	PGAF. Pag. 147	
Linea Guida 5.2					
Indicatore	5.2a	obbligatorio	Operazioni selvicolturali in cedui e fustaie		
Parametri di misura			Ampiezza delle tagliate nei cedui		
			8,2		
			Taglio raso e copertura del suolo nelle fustaie		
			non previsto		
Soglia di criticità			Nei cedui posti in aree con pendenza media uguale o superiore al 80% sono vietati i tagli a raso, salvo diverse prescrizioni previste dal piano di gestione, o da strumenti pianificatori equiparati. Nei cedui posti in aree con pendenza media compresa tra 50% e 80% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve superare i 2 ha su suoli fortemente erodibili, i 5 ha negli altri casi. Su pendenze medie inferiori al 50% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve essere superiore a 10 ha, fatte salve le eventuali diverse prescrizioni previste dal piano di gestione regolarmente approvato, o da strumenti pianificatori equiparati		
			corrispondente		
			Nelle fustaie è vietato il taglio raso su superfici superiore al ½ ettaro, fatti salvi i casi in cui risulti indispensabile per la rinnovazione naturale del bosco o la sua applicazione a questo fine sia espressamente indicata nel piano di gestione regolarmente approvato o da strumenti pianificatori/autorizzativi equiparati o a fini fitosanitari		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF		corrispondente
Indicatore	5.2b	obbligatorio	Lavorazioni del suolo in aree forestali		
Parametri di misura			Valutazione della natura delle lavorazioni del suolo eseguite o delle operazioni effettuate a carico della lettiera, del terriccio o del cotico erboso.		
Soglia di criticità			Non deve risultare alcuna lavorazione andante del suolo nonché la raccolta diffusa della lettiera, del terriccio o del cotico erboso. Sono fatte salve eventuali diverse prescrizioni stabilite dal piano di gestione forestale di cui all'Ind. 3.1.a o interventi autorizzati in base alle procedure vigenti.		
			non previste		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF		corrispondente
Indicatore	5.2c	obbligatorio	Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname		
Parametri di misura			Indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione.		
Soglia di criticità			Presenza e rispetto di indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione		
			Specifiche tecniche con recepimento della l.r. 12/2021		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF		corrispondente in parte
Linea Guida 5.3					
Indicatore	5.3a	obbligatorio	Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi		
Parametri di misura			Indicazioni gestionali volte alla massimizzazione della funzione protettiva		
Soglia di criticità			Presenza e rispetto del parametro		
			si		
Ambito di miglioramento			Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF	Paragrafo 6.5.4, pag. 196	corrispondente

CRITERIO	6	MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE			
Linea Guida	6.1	La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socioeconomiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva			
Indicatore	6.1a	informativo	Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti		
Parametri di misura			Numero totale di occupati dell'organizzazione		
			Numero totale di occupati dell'organizzazione variazione negli ultimi n. ____ anni %		
			Percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo parziale sul totale degli occupati %.		
			Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati in amministrazione diretta: unità lavorative annue		
			Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi: unità lavorative annue		
Ambito di miglioramento			Presenza di strategie di valorizzazione commerciale delle produzioni forestali legnose e non legnose tramite iniziative che portino alla vendita di prodotti a maggior valore aggiunto.		
			Ricerca di forme di diversificazione e stabilizzazione dei redditi e dell'occupazione forestale, anche tramite processi di associazione, e di integrazione aziendale		
Fonte di rilevamento e informazione					
Linea Guida	6.2				
Indicatore	6.2a	informativo	Sistema di valutazione delle funzioni socio economiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere		
Parametri di misura			Valutazione delle funzioni socio economiche aziendali e per la collettività locale: produzioni legnose e non legnose		
Ambito di miglioramento			Considerazione dei prodotti non commerciali e dell'utilizzo diretto da parte di proprietari e aventi diritto		
Fonte di rilevamento e informazione					
Linea Guida	6.3				
Indicatore	6.3a	obbligatorio	Evidenza e tutela dei diritti di proprietà, degli accordi per il possesso e delle altre forme d'uso, con particolare riguardo alla definizione corretta dei limiti della proprietà, degli eventuali diritti di Uso civico e della definizione dei processi di successione ereditaria		
Parametri di misura			Documentazione e/o cartografia che evidenzia i diritti di proprietà, di possesso, o di altre forme d'uso delle superfici forestali	Sentenza commissariato usi civici n. 270/2001	
Soglia di criticità			Presenza e rispetto delle indicazioni contenute nei regolamenti d'uso dei diritti collettivi	Cap. 10 PGAF	regolamento per la disciplina dell'accesso ed utilizzo dei boschi di proprietà comunale, D.C.C. n. 33/2021 corrispondente
Ambito di miglioramento			Integrare, per quanto possibile, la cartografia: in particolare nel piano di gestione forestale o in documenti analoghi, identificare chiaramente le superfici forestali di proprietà pubblica e privata		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF		
Linea Guida	6.4	Ammontare delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi			
Indicatore	6.4a	informativo	Ai sensi degli articoli competenti del Codice Civile, tutti i fondi pubblici e privati non recintati sono soggetti a diritto di passo e ripasso		
Parametri di misura			Superficie delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi ha	1271114	
			Superficie delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi % rispetto alla superficie totale	9,5%	Tutti le particelle sono di pubblico accesso, la compresa B ha però un preminente carattere turistico ricreativo corrispondente
Ambito di miglioramento			Presenza di progetti di miglioramento dell'accessibilità, Cartografia dei siti		
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF		

Linea Guida 6.5

Indicatore	6.5a	obbligatorio	Boschi storici culturali e spirituali			
Parametri di misura			Elenco o evidenza dei siti con valore storico culturale o spirituale e loro tutela			
Soglia di criticità			Presenza del parametro e di interventi programmati di tutela	Cap. 8 del PGAF		corrispondente
Ambito di miglioramento			Progetti di conoscenza delle caratteristiche storico-culturali e spirituali del territorio; Cartografia dei siti.			
Fonte di rilevamento e informazione			PGAF			

Linea Guida 6.6

Indicatore	6.6a	obbligatorio	Interventi di gestione con valenza sociale			
Parametri di misura			L'organizzazione registra gli interventi di gestione a valenza sociale tenendo in considerazione i diversi portatori d'interesse legati alla gestione del patrimonio forestale			
Soglia di criticità			Presenza del parametro			corrispondente
Ambito di miglioramento			Valutazione delle azioni da intraprendere al fine di migliorare l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti			cartografia delle aree archeologiche
Fonte di rilevamento e informazione						

Linea Guida 6.7

I gestori forestali, i contoterzisti, i dipendenti e i proprietari forestali devono essere sufficientemente informati e incoraggiati a mantenersi aggiornati in merito alla gestione forestale sostenibile tramite un continuo addestramento. Inoltre particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale. Tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei GR o delle AR) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della GFS

Indicatore	6.7a	informativo	Formazione e aggiornamento professionale			
Parametri di misura			Evidenza e documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale	Audit		corrispondente
Ambito di miglioramento			Aumento del numero di persone che seguono corsi; particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale			
Fonte di rilevamento e informazione			Attestati/certificati di partecipazione a corsi, convegni o seminari, riviste specialistiche o altro			

Indicatore	6.7b	informativo	Investimenti nella formazione professionale			
Parametri di misura			Ammontare medio annuo degli investimenti nel campo della formazione professionale nell'ambito del settore forestale			corrispondente
Fonte di rilevamento e informazione						

Linea Guida 6.8

Indicatore	6.8a	obbligatorio	Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento			
Parametri di misura			Le operazioni di gestione del bosco devono essere attuate con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti			
Soglia di criticità			Utilizzo dei DPI, nei casi previsti dalla normativa vigente			non pertinente
			Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente			
Ambito di miglioramento			Estensione di quanto previsto per i lavori in economia e in affidamento anche alla vendita in piedi			
Fonte di rilevamento e informazione						

Indicatore	6.8b	obbligatorio	Corsi di formazione e addestramento sulla sicurezza se pertinenti			
Parametri di misura			Frequenza di corsi di formazione e di addestramento per la sicurezza			
Soglia di criticità			Evidenza documentale di sufficiente formazione in materia di sicurezza			non pertinente
Ambito di miglioramento			Competenza ed aggiornamento del personale responsabile della gestione e degli addetti alle operazioni sono tenuti in considerazione e migliorati			
Fonte di rilevamento e informazione						

Indicatore	6.8c	obbligatorio	Statistiche sugli infortuni			
Parametri di misura			Registro con numero di infortuni sul lavoro nell'organizzazione e variazione % negli ultimi n. 4 anni			
Soglia di criticità			Presenza del registro compilato nelle sue parti			non pertinente
Ambito di miglioramento			Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti			
Fonte di rilevamento e informazione						

Indicatore	6.9a	obbligatorio	Fondo Migliorie Boschive			
Parametri di misura			Parte dei ricavi della vendita di prodotti forestali dei proprietari pubblici viene reinvestita in interventi di miglioramento delle risorse, a garanzia delle molteplici funzioni svolte dal bosco ed in attività e interventi volti al mantenimento della capacità della foresta di offrire prodotti e/o servizi di interesse pubblico.			
Soglia di criticità			Nei boschi pubblici almeno il 10% dei ricavi previsti della vendita di prodotti forestali viene reinvestito in interventi di miglioramento delle risorse silvo – pastorali	si	art. 21 LR 39/02	corrispondente
Ambito di miglioramento			Nell'ambito della gestione pubblica delle foreste occorre tendere ad aumentare la percentuale			
Fonte di rilevamento e informazione						

Allegato 9

Quadro riassuntivo di corrispondenza agli indicatori

INDICATORE	TIPO	DESCRIZIONE	CORRISPONDENZA	AZIONE CORRETTIVA
1.1a	obbligatorio	Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie (classificate, se pertinente, secondo i tipi forestali e di vegetazione, struttura della proprietà, classi cronologiche, origine delle foreste).	corrispondente	
1.1b	obbligatorio	Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.	corrispondente	
1.2a	informativo	Interventi di imboschimento effettuati		
2.1a	obbligatorio	Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.	corrispondente	
2.2b	obbligatorio	Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali. Presenza di sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso. (cfr indicatore 5.3.a) Descrizione del sistema di sorveglianza per la protezione delle foreste dalle attività illegali e loro segnalazione all'autorità competente. Presenza di attività volte ad evitare lo scoppio di incendi, ad eccezione della pratica dei fuochi prescritti.	corrispondente	
3.1a	obbligatorio	Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione. Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione forestale aziendale.	corrispondente	
3.1b	obbligatorio	Contenuti della pianificazione forestale locale	corrispondente	
3.2a	informativo	Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta		
3.3 a	obbligatorio	Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa negli ultimi 4 anni	corrispondente	
3.4 a	obbligatorio	Asportazione di biomassa legnosa	corrispondente	
3.4 b	informativo	Tecniche di utilizzazione forestale		
3.5 a	obbligatorio	Densità della viabilità forestale	corrispondente	
3.5 b	obbligatorio	Caratteristiche della viabilità forestale	corrispondente	
4.1a	obbligatorio	Proporzionalità dell'area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione	corrispondente	
4.2a	obbligatorio	Differenziazione tra specie autoctone ed introdotte	corrispondente	
4.2b	obbligatorio	Qualità del materiale di propagazione	corrispondente	
4.2c	obbligatorio	Mantenimento di un'adeguata diversità biologica nei rimboschimenti	corrispondente	
4.3a	obbligatorio	Variazioni nella proporzione di boschi misti costituiti da 2 o più specie	corrispondente	
4.3b	obbligatorio	Variazioni nella proporzione di boschi misti non monostratificati	corrispondente	
4.4a	obbligatorio	Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti	corrispondente	
4.5a	obbligatorio	Monitoraggio e controllo dei danni da presenza di popolazioni animali selvatiche	corrispondente	
4.5b	obbligatorio	Pascolo di animali domestici in foresta	corrispondente in parte	controllo del pascolo abusivo
4.6a	obbligatorio	Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare	corrispondente	
4.6b	obbligatorio	Aree non sottoposte al taglio	corrispondente	
4.7a	obbligatorio	Presenza di boschi monumentali e zone umide (es: torbiere) e loro gestione	corrispondente	
4.8a	obbligatorio	Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali	corrispondente	
4.8b	obbligatorio	Salvaguardia di habitat e di specie a rischio	corrispondente	
4.8c	obbligatorio	Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili	corrispondente	
5.1a	obbligatorio	Disponibilità di cartografia tematica forestale che rappresenti la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva	corrispondente	
5.1b	informativo	Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e sue variazioni nel tempo.		
5.2a	obbligatorio	Operazioni selvicolturali in cedui e fustaie	corrispondente	
5.2b	obbligatorio	Lavorazioni del suolo in aree forestali	corrispondente	
5.2c	obbligatorio	Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname	corrispondente in parte	Specifiche tecniche redazione progetti di utilizzazione forestale esecutivi
5.3a	obbligatorio	Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi	corrispondente	
6.1a	informativo	Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti		
6.2a	informativo	Sistema di valutazione delle funzioni socio economiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere		
6.3a	obbligatorio	Evidenza e tutela dei diritti di proprietà, degli accordi per il possesso e delle altre forme d'uso, con particolare riguardo alla definizione corretta dei limiti della proprietà, degli eventuali diritti di Uso civico e della definizione dei processi di successione ereditaria	corrispondente	
6.4a	informativo	Ai sensi degli articoli competenti del Codice Civile, tutti i fondi pubblici e privati non recintati sono soggetti a diritto di passo e ripasso		
6.5a	obbligatorio	Boschi storici culturali e spirituali	corrispondente	
6.6a	obbligatorio	Interventi di gestione con valenza sociale	corrispondente	
6.7a	informativo	Formazione e aggiornamento professionale		
6.7b	informativo	Investimenti nella formazione professionale		
6.8a	obbligatorio	Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento	non pertinente	
6.8b	obbligatorio	Corsi di formazione e addestramento sulla sicurezza se pertinenti	non pertinente	
6.8c	obbligatorio	Statistiche sugli infortuni	non pertinente	
6.9a	obbligatorio	Fondo Migliorie Boschive	corrispondente	

INDICATORE	TIPO	DESCRIZIONE	AMBITO DI MIGLIORAMENTO BREVE PERIODO	AMBITO DI MIGLIORAMENTO MEDIO PERIODO	AMBITO DI MIGLIORAMENTO LUNGO PERIODO
1.1a	obbligatorio	Implementazione ed aggiornamento delle banche dati relative all'estensione delle superfici forestali e dei parametri ad esse legati.	Redazione specifiche tecniche per omologazione progetti di utilizzazione forestale		Inventario forestale e tavole di cubatura specifiche
1.1b	obbligatorio	Perseguimento della massa legnosa ritenuta ottimale per il corretto funzionamento dell'ecosistema			
1.2a	informativo	Valutazione dell'opportunità di imboscamento. Monitoraggio delle situazioni di colonizzazione naturale da parte del bosco			Rimboscamento compensativo COTRAL spa
1.3			Mod 2 del PGAF	Convenzioni con Enti di Ricerca	
2.1a	obbligatorio	Integrazione del sistema di registrazione con gli strumenti di pianificazione e monitoraggio. Adozione di tecniche selvicolturali e pratiche gestionali che favoriscano un'adeguata diversità specifica e strutturale così da migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza della foresta.	Redazione specifiche tecniche	Monitoraggio organismi nocivi nei progetti. Registro calamità naturali affidato alla protezione civile mediante apposito accordo	
2.2a	obbligatorio	Adozione di misure di prevenzione incidenti, adozione di prodotti chimici a basso impatto ambientale e biodegradabili o a ridotta permanenza nell'ambiente; adozione di linee guida per l'uso limitato di prodotti chimici	Capitolato speciale d'oneri, Ordinanza sindacale sull'utilizzo dei fitofarmaci		
3.1a	obbligatorio				
3.1b	obbligatorio	Supportare la pianificazione forestale locale con strumenti inventariali e cartografici accurati e aggiornati		cartografia per l'individuazione di tutte le specie sensibili e gli habitat a rischio, sulla base della banca dati ex ARP	
3.2a	informativo	La produzione di beni legnosi e non legnosi e di servizi deve tendere a non diminuire nel tempo, compatibilmente con le locali condizioni socioeconomiche e di salvaguardia ambientale. Deve essere potenziata la raccolta delle informazioni relative ai beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale a livello di organizzazione aziendale o di gruppo.		valorizzazione dei servizi ecosistemici	certificazione dei servizi ecosistemici
3.3 a	obbligatorio				
3.4 a	obbligatorio	L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.	Redazione specifiche tecniche e capitolato speciale di utilizzazione		
3.4 b	informativo	Nel tempo devono essere consolidate le strategie di intervento a basso impatto ambientale	Redazione specifiche tecniche e capitolato speciale di utilizzazione		
3.5 a	obbligatorio	Presenza di una cartografia della viabilità forestale. La viabilità forestale deve essere compatibile sia con un'efficiente utilizzazione dei beni e servizi prodotti dalla foresta sia con l'assetto idrogeologico, paesaggistico, fitosanitario e faunistico degli ecosistemi interessati	Previsto dal PGAF, Tav. 4		
3.5 b	obbligatorio	Presenza di un piano della viabilità forestale in cui siano indicate modalità costruttive e manutentive di strade e piste forestali ottimali sotto il profilo dell'assetto idrogeologico e paesaggistico e sotto il profilo delle possibilità di ordinaria fruizione da parte degli operatori locali	Previsto dal PGAF, ALL. 3	Interventi di manutenzione per ogni utilizzazione	Misure PSR volte al miglioramento della viabilità rurale e forestale
4.1a	obbligatorio	Favorire ed attuare nei modelli gestionali la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco. Il ricorso alla rinnovazione artificiale o artificialmente assistita, salvo indicazioni differenti del piano di gestione forestale, dovrebbe essere relativo ai soli casi di impossibilità di rinnovazione naturale, di natura patologica o per gravi danni da avversità biotiche e abiotiche, per le quali non sia possibile un tempestivo ripristino, impiegando, laddove possibile, materiale di propagazione autoctono e di provenienza certificata o nota.	non pertinente		
4.2a	obbligatorio	Per i popolamenti di specie alloctone esistenti la GF dovrà tendere alla costituzione graduale di popolamenti ecologicamente compatibili con la stazione		Progetti attuativi di utilizzazione forestale con indicazioni di gestione delle specie alloctone	
4.2b	obbligatorio		non pertinente		
4.2c	obbligatorio		non pertinente		
4.3a	obbligatorio	Tendere a migliorare la composizione arborea del soprassuolo in relazione alla tipologia forestale più consona alla stazione forestale privilegiando, ove possibile, modelli colturali polispecifici e multistratificati, favorendo le specie arboree rare	Previsto dal PGAF		
4.3b	obbligatorio	Tendere a migliorare la composizione arborea del soprassuolo in relazione alla tipologia forestale più consona alla stazione forestale privilegiando, ove possibile, modelli colturali polispecifici e multistratificati, favorendo le specie arboree rare	Previsto dal PGAF		
4.4a	obbligatorio			cartografia per l'individuazione di tutte le specie sensibili e gli habitat a rischio, sulla base della banca dati ex ARP	
4.5a	obbligatorio	Affinamento e miglioramento dell'efficacia degli strumenti per il monitoraggio	Redazione specifiche tecniche e capitolato speciale di utilizzazione		
4.5b	obbligatorio	raggiungimento di un carico compatibile con la rinnovazione, funzionalità e diversità degli ecosistemi forestali	Previsto dal PGAF		
4.6a	obbligatorio		non pertinente		
4.6b	obbligatorio				
4.7a	obbligatorio	La gestione forestale deve evitare il danneggiamento delle aree interessate da boschi monumentali e zone umide.	Previsto dal PGAF - N.O. Parco dei Castelli Romani		
4.8a	obbligatorio		non pertinente		
4.8b	obbligatorio		non pertinente		
4.8c	obbligatorio		non pertinente		
5.1a	obbligatorio				
5.1b	informativo	Messa a punto di strumenti di monitoraggio della funzione protettiva delle foreste		Progetti esecutivi di utilizzazione	Revisione del PGAF
5.2a	obbligatorio				
5.2b	obbligatorio				
5.2c	obbligatorio				
5.3a	obbligatorio	Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi		Progetti esecutivi di utilizzazione	PSR
6.1a	informativo	Presenza di strategie di valorizzazione commerciale delle produzioni forestali legnose e non legnose tramite iniziative che portino alla vendita di prodotti a maggior valore aggiunto.	Certificazione GFS - PEFC		
6.2a	informativo	Considerazione dei prodotti non commerciali e dell'utilizzo diretto da parte di proprietari e aventi diritto		valorizzazione dei servizi ecosistemici (turismo)	certificazione dei servizi ecosistemici (turismo)
6.3a	obbligatorio	Integrare, per quanto possibile, la cartografia: in particolare nel piano di gestione forestale o in documenti analoghi, identificare chiaramente le superfici forestali di proprietà pubblica e privata	Previsto dal PGAF		
6.4a	informativo	Presenza di progetti di miglioramento dell'accessibilità, Cartografia dei siti	Previsto dal PGAF, ALL. 3		PSR
6.5a	obbligatorio	Progetti di conoscenza delle caratteristiche storico-culturali e spirituali del territorio; Cartografia dei siti.			Cartografia valenze archeologiche, oltre alla via sacra
6.6a	obbligatorio	Valutazione delle azioni da intraprendere al fine di migliorare l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti		Convegni sulla GFS, Cartografia aree archeologiche	
6.7a	informativo	Aumento del numero di persone che seguono corsi; particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale		Convegni sulle tecniche di utilizzazione	
6.7b	informativo				
6.8a	obbligatorio	Estensione di quanto previsto per i lavori in economia e in affidamento anche alla vendita in piedi	non pertinente		
6.8b	obbligatorio	Competenza ed aggiornamento del personale responsabile della gestione e degli addetti alle operazioni sono tenuti in considerazione e migliorati	audit interno	Corsi di formazione per ditte e progettisti	
6.8c	obbligatorio	Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti	non pertinente		
6.9a	obbligatorio	Nell'ambito della gestione pubblica delle foreste occorre tendere ad aumentare la percentuale			

**Allegato n. 11 - Modello di reclamo –
Gestione Forestale Sostenibile PEFC**

Al Comune di Rocca di Papa
Viale E. Ferri n. 65
00040 Rocca di Papa (RM)
email: protocollo@comune.roccadipapa.rm.it
PEC: protocollo@pec-comuneroccadipapa.it

Il sottoscritto _____ nato a _____ Provincia di
_____ il _____ residente a _____ Prov. _____
CAP _____ in Via _____ n. _____ tel
_____, n.q. di:

Cittadino

Titolare della ditta boschiva con sede a _____ in Via
_____ n. _____ Codice fiscale _____ Partita IVA

Altro _____

Motivo del reclamo (si prega di fornire il maggior numero possibile di elementi utili):

ALLEGA ALLA PRESENTE

1. _____
2. _____
3. _____

Firma

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza al disposto dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, il Comune di Rocca di Papa informa che i dati personali oggetto di trattamento sono raccolti al fine di elaborare delle statistiche interne per ottimizzare i propri servizi. Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, tutelando la Sua riservatezza ed i Suoi diritti. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Rocca di Papa. Potrà esercitare i diritti dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 (accesso, correzione, cancellazione, ecc...) rivolgendosi al sopraindicato Titolare.

Acconsento che i dati vengano trattati come sopra indicato.

Firma

Allegato 12: VERBALE DI AUDIT INTERNO

Il sottoscritto Dottore Forestale Cristiano Miraldi in qualità di auditor incaricato ad eseguire le verifiche ispettive interne per comprovare la conformità della gestione attuata a quanto richiesto dalla certificazione di GF secondo lo schema PEFC, il giorno 12/10/2021 alla presenza del Settore Affari Generali del Comune di Rocca di Papa responsabile della certificazione forestale sostenibile, ha svolto un audit interno pre-certificazione per l'anno 2021.

Le evidenze riportate sono frutto dello studio dei documenti amministrativi, del PGAF, dei progetti di utilizzazione forestale e dei collaudi, e delle informazioni fornitemi dal personale dell'Ente.

Dalla verifica non sono complessivamente emerse "Non Conformità" da gestire, ma due conformità parziali in merito all'indicatore 4.5b e 5.2c

Le azioni correttive concordate sono:

Indicatore 4.5b: implementazione del sistema di controllo contro i danni da pascolo abusivo mediante droni;

Indicatore 5.2.c redazione:

- Specifiche tecniche per la redazione dei progetti di utilizzazione di fine turno e dei tagli intercalari;
- Parte speciale del Capitolato d'oneri.

E' stato inoltre oggetto di valutazione il piano di miglioramento dove vengono riportate le azioni necessarie per la piena conformità allo standard PEFC.

Auditor incaricato: Dottore Forestale Cristiano Miraldi



Al Comune di Rocca di Papa
Viale E. Ferri n. 65
00040 Rocca di Papa (RM)
protocollo@pec-comuneroccadipapa.it

OGGETTO: DICHIARAZIONE DITTA AGGIUDICATARIA

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ della ditta
_____ con sede legale a _____ Prov. _____
CAP _____ Via _____ n. _____ Partita IVA
_____ aggiudicatario del taglio della particella forestale n _____
sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 ss.mm.ii., e consapevole
delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto in caso di falsità in atti e
dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di essere a conoscenza che i boschi gestiti dal Comune di Rocca di Papa hanno ottenuto la certificazione forestale secondo lo schema di certificazione PEFCTM, atta a garantire un elevato livello di sostenibilità della gestione e di tutte le operazioni forestali connesse;
- di essere a conoscenza dei criteri e degli indicatori presenti nello standard PEFCTM in quanto (barrare casella):

- il Comune di Rocca di Papa ha fornito materiale informativo sulla certificazione forestale (dispense, brochure, altro materiale), che si dichiara di conoscere ed accettare senza riserva alcuna;
- i dipendenti della ditta hanno seguito un corso di formazione sulla certificazione forestale;
- la suddetta ditta è a sua volta certificata secondo lo schema PEFC.

Il dichiarante è inoltre consapevole che qualora il proprio operato portasse alla perdita, anche momentanea, del certificato da parte del Comune di Rocca di Papa, questo potrebbe richiedere un risarcimento per i danni subiti.

Si allega copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità.

(timbro e firma)



UN MONDO DOVE LE PERSONE GESTISCONO LE FORESTE IN MANIERA SOSTENIBILE

Standard PEFC Italia

STANDARD PEFC COUNCIL PEFC ST 2001:2008

**Requisiti per gli utilizzatori dello
schema PEFC
Regole d'uso del logo PEFC –
Requisiti**

**Versione 2
26-11-2010**

Sommario	
1 Scopo	6
2 Riferimenti normativi	6
3 Termini e Definizioni	6
3.1 Uso fuori dal prodotto	6
3.2 Uso sul prodotto	6
3.3 Certificato PEFC riconosciuto	6
4 Copertura del Logo PEFC	7
5 Proprietà e diritti d'Uso del Logo PEFC	7
5.1 Proprietà del Logo PEFC	7
5.2 Diritti d'Uso del Logo PEFC	7
5.3 Diritto all'uso delle iniziali "PEFC"	7
6 Classificazione degli utilizzatori del Logo PEFC	7
6.1 Utilizzo del Logo PEFC gruppo A: Organismi Nazionali PEFC	7
6.2 Utilizzo del Logo PEFC gruppo B: Proprietari e Gestori forestali	7
6.3 Utilizzo del Logo PEFC gruppo C: Industrie collegate alla filiera forestale	8
6.4 Utilizzo del Logo PEFC gruppo D: Altri utilizzatori	8
7 Utilizzo del Logo	8
7.1 Requisiti generali	8
7.2 Uso sul prodotto	8
7.2.1 Prerequisiti per l'uso sul prodotto	8
7.2.2 Struttura base delle etichette PEFC	8
7.2.3 Requisiti specifici per le etichette PEFC	9
7.2.3.1 Etichetta "Certificato PEFC"	9
7.2.3.2 Etichetta "Riciclato PEFC"	11
7.2.4 Uso particolare dell'etichetta PEFC	11
7.2.4.1 Uso del Logo PEFC senza la licenza d'uso	11
7.3 Uso al di fuori del prodotto	12
7.3.1 Casi di uso del logo al di fuori del prodotto	12
7.3.2 Prerequisiti per l'uso al di fuori del prodotto	12
7.3.3 Requisiti generali per l'utilizzo al di fuori del prodotto	12
7.3.4 Uso particolare	13
7.3.4.1 Uso del Logo PEFC senza il numero di licenza d'uso	13
Emendamento n. 1 (novembre 2010)	14

Informativa sul Copyright

© PEFC Council 2008

Tutti i diritti di questo documento del PEFC Council sono riservati. Il documento è reperibile gratuitamente al sito del PEFC Council (nella versione inglese) e del PEFC Italia oppure su richiesta.

Nessuna parte del documento protetta dal copyright può essere cambiata o emendata, riprodotta o copiata in qualsiasi forma o per qualsiasi intento commerciale senza il permesso del PEFC Council.

L'unica versione ufficiale è quella in inglese. Il PEFC Council o gli Organismi PEFC Nazionali possono rilasciare traduzioni del documento. In caso di dubbi, la versione inglese è decisiva.

Nome del documento: Regole d'uso del logo PEFC – Requisiti

Titolo del documento: PEFC ST 2001:2008, Seconda Edizione

Approvata da: Assemblea Generale PEFC Council

Date: 12-11-2010 (Amendment 1)

Data di pubblicazione: 26-11-2010

Data di entrata in vigore: 26-11-2010

Data di transizione: 26-11-2011

Premessa

Il PEFC Council (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) è l'organizzazione mondiale che promuove la gestione sostenibile delle foreste attraverso la certificazione forestale e l'etichettatura dei prodotti di origine forestale. I prodotti dichiarati PEFC e/o con il marchio PEFC danno garanzia che la materia prima proviene da foreste gestite in maniera sostenibile.

Il PEFC Council stabilisce il riconoscimento di schemi di certificazione forestale nazionali che sono conformi con i requisiti del PEFC Council soggetti a regolare revisione.

Il documento è stato sviluppato nell'ambito di un processo aperto, trasparente, consultativo e basato sul consenso che ha coinvolto una vasta gamma di portatori d'interessi.

Questo documento cancella e sostituisce Annex 5 del Documento Tecnico del PEFC Council (Regole d'uso del Logo). Per i titolari di una licenza d'uso del logo PEFC emessa prima della pubblicazione di questo documento, è concesso un anno di transizione per conformarsi ai requisiti di questo documento.

La seconda edizione include l'Emendamento 1, approvato dall'Assemblea Generale del PEFC il 12 novembre 2010. I cambiamenti richiesti dall'emendamento sono indicati nel testo con una barra a lato e con il numero dell'emendamento accanto alla clausola, nota figura o parte a cui si riferisce.

Introduzione

Il logo/etichetta PEFC fornisce informazioni relative all'origine dei prodotti di origine forestale provenienti da foreste gestite in maniera sostenibile e altre fonti non controverse. Acquirenti e potenziali acquirenti possono usare queste informazioni per scegliere il prodotto tenendo in considerazione l'ambiente così come altri elementi.

Lo scopo principale del logo/etichetta PEFC è, attraverso la comunicazione accurata e verificabile di un'informazione che non sia fraintendibile, di incoraggiare la domanda e l'offerta di quei prodotti che provengono da foreste gestite in maniera sostenibile e, quindi, di stimolare il potenziale di spinta del mercato verso un continuo miglioramento delle risorse forestali mondiali.

Il documento è basato sui principi generali per le etichette e dichiarazioni stabiliti dalla norma ISO 14020:2000.

1 Scopo

Il documento stabilisce i requisiti per gli utilizzatori del Logo PEFC relativi ad un uso corretto, verificabile, coerente e non fraintendibile dell'uso del Logo e delle correlate dichiarazioni. Questo documento stabilisce una protezione legale del Logo PEFC; i diritti di Uso del Logo PEFC; le categorie d'uso del Logo e i requisiti per l'uso del Logo sul prodotto e fuori del prodotto.

2 Riferimenti normativi

I seguenti documenti di riferimento sono indispensabili per l'applicazione di questo documento. Sia per i documenti di riferimento datati che per quelli non datati fa fede l'ultima edizione (incluso ogni emendamento).

Appendice 1 del Documento Tecnico del PEFC Council, Termini e Definizioni

E1 | PEFC ITA 1002:2010 Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale (PEFC ST 2002:2010, Chain of custody of forest based products – requirements)
ISO/IEC 14021:1999, Etichette e dichiarazioni ambientali – Autodichiarazioni ambientali (Tipo II etichettatura ambientale)

3 Termini e Definizioni

I termini e le definizioni fornite nell'Allegato 1 e nell'Allegato 4 del Documento Tecnico del PEFC Council, sono validi anche per questo documento.

3.1 Uso fuori dal prodotto

L'uso diverso dall'uso sul prodotto che non si riferisce a uno specifico prodotto e all'origine della materia prima da foreste certificate PEFC.

3.2 Uso sul prodotto

L'uso del Logo PEFC in connessione o riferito ai prodotti certificati PEFC. Questo include:

- a) l'uso diretto sui prodotti stessi (prodotti senza imballo), sui prodotti in imballo individuale, contenitori, incarti, ecc. oppure su grandi scatole, casse, ecc. usate per il trasporto dei prodotti;
- b) l'uso sulla documentazione associata al prodotto (ad es. fatture, documenti di trasporto, pubblicità, brochure, ecc.) dove l'uso del Logo fa riferimento a specifici prodotti.

Nota: Qualsiasi uso che può essere ricevuto o interpretato dall'acquirente o dal pubblico come riferito a uno specifico prodotto e/o all'origine della materia prima contenuta nel prodotto è considerato come un uso sul prodotto.

3.3 Certificato PEFC riconosciuto

è:

- a) un certificato accreditato valido di gestione forestale emesso da un organismo di certificazione notificato PEFC in conformità con lo schema di certificazione forestale riconosciuto dal PEFC Council,
- b) un certificato accreditato valido di catena di custodia emesso da un organismo di certificazione notificato PEFC in conformità con lo standard internazionale di catena di custodia del PEFC insieme alla riconosciuta definizione PEFC di origine o
- c) un certificato accreditato valido di catena di custodia emesso da un organismo di certificazione notificato PEFC in conformità con uno specifico standard di catena di custodia che è riconosciuto dal PEFC Council.

4 Copertura del Logo PEFC

Il Logo PEFC e le relative dichiarazioni riguardano solamente l'origine della materia prima forestale contenuta nei prodotti etichettati.

Nota: L'origine della materia prima forestale di origine forestale coperta dalle dichiarazioni PEFC è definita come "da foresta gestita in maniera sostenibile" per materia prima certificata PEFC, "fonti non controverse" per le altre materie prime diverse da quella certificata e per la materia prima riciclata post-consumo (ndt il nuovo standard di CoC PEFC 2010 ha eliminato la differenziazione post-consumo e pre-consumo, considerando come riciclato le materie rispondenti alla classificazione della norma EN 643).



5 Proprietà e diritti d'Uso del Logo PEFC

5.1 Proprietà del Logo PEFC

Il Logo PEFC è protetto da copyright ed è un marchio registrato di proprietà del PEFC Council. Le iniziali "PEFC" sono protette da copyright e sono registrate. L'uso non autorizzato di materiale protetto da copyright è proibito e può condurre ad azioni legali.

5.2 Diritti d'Uso del Logo PEFC

Il Logo PEFC deve essere usato a seguito di una licenza rilasciata dal PEFC Council o da altro organismo autorizzato dal PEFC Council competente per la nazione in cui l'utilizzatore del Logo PEFC è registrato. La licenza del Logo PEFC è concessa a una entità legale individuale.

L'organismo autorizzato è o un Organismo Nazionale PEFC o un'altra entità con l'autorizzazione del PEFC Council ad emettere licenze per conto del PEFC Council.

Per lo scopo di utilizzo del Logo PEFC al di fuori del prodotto, il PEFC Council o altro organismo autorizzato può emettere una licenza "straordinaria" per l'utilizzo del logo PEFC.

5.3 Diritto all'uso delle iniziali "PEFC"

Le iniziali "PEFC" devono essere utilizzate con il corretto riferimento al PEFC Council, membri del PEFC e ai loro schemi. L'uso delle iniziali "PEFC" riferito a un prodotto o alla sua materia prima deve essere supportato da un certificato PEFC riconosciuto di gestione forestale o catena di custodia.

6 Classificazione degli utilizzatori del Logo PEFC

6.1 Utilizzo del Logo PEFC gruppo A: Organismi Nazionali PEFC

Gli Organismi Nazionali PEFC o altre entità che sono autorizzate con un contratto con il PEFC Council all'uso del Logo PEFC al di fuori del prodotto e ad emettere licenze d'uso del Logo PEFC ad altre entità per conto del PEFC Council.

6.2 Utilizzo del Logo PEFC gruppo B: Proprietari e Gestori forestali

Proprietari e Gestori forestali con certificati di gestione forestale PEFC riconosciuti e tutte le entità partecipanti a un gruppo o regione con un certificato PEFC riconosciuto.

Le seguenti entità sono incluse nel gruppo B:

- a) possessori di un certificato regionale,
- b) possessori di un certificato di gruppo (gruppo di proprietari forestali),
- c) proprietari forestali individuali (come possessori di un certificato individuale o membri di una certificazione regionale o di gruppo),
- d) altri attori partecipanti ad una certificazione forestale regionale o di gruppo.

6.3 Utilizzo del Logo PEFC gruppo C: Industrie collegate alla filiera forestale

Industrie collegate alla filiera forestale, (ad esempio ditte per l'approvvigionamento del legname, industrie della lavorazione del legno, commercianti di legname, distributori, rivenditori, ecc.) con un certificato di catena di custodia PEFC riconosciuto, includendo siti coperti da certificati di catena di custodia PEFC riconosciuti.

6.4 Utilizzo del Logo PEFC gruppo D: Altri utilizzatori

Organizzazioni e altre entità diverse da quelle classificate nei Gruppi Logo PEFC A, B e C che usano il Logo PEFC al di fuori del prodotto per scopi promozionali ed educativi.

Nota: Il gruppo D per l'utilizzo del Logo PEFC comprende anche una vasta gamma di entità che intendono usare il Logo PEFC per scopi promozionali o educativi e una gamma di associazioni commerciali e industriali, Istituti di ricerca e di educazione, organizzazioni governative, NGO, ecc. Il Gruppo D comprende anche organizzazioni appartenenti alla filiera dei prodotti forestali, quando non si applica la catena di custodia come nel caso in cui siano consumatori di prodotti a base forestale (ad es. governi, banche) o siano rivenditori di prodotti con le dichiarazioni e/o etichette applicate sul prodotto dai loro fornitori.

7 Utilizzo del Logo

7.1 Requisiti generali

Il Logo PEFC può essere usato associato a prodotti riferendosi all'origine della materia prima forestale (uso sul prodotto) oppure riferendosi allo schema PEFC o all'impegno dell'utilizzatore con lo schema PEFC (uso fuori del prodotto).

Tabella 1

Utilizzatori/utilizzo Logo PEFC	Uso sul prodotto	Uso fuori del prodotto
Gruppo A: Organismi Nazionali PEFC	No	Sì
Gruppo B: Proprietari e Gestori forestali	Sì	Sì
Gruppo C: Industrie collegate alla filiera forestale	Sì	Sì
Gruppo D: Altri utilizzatori	No	Sì

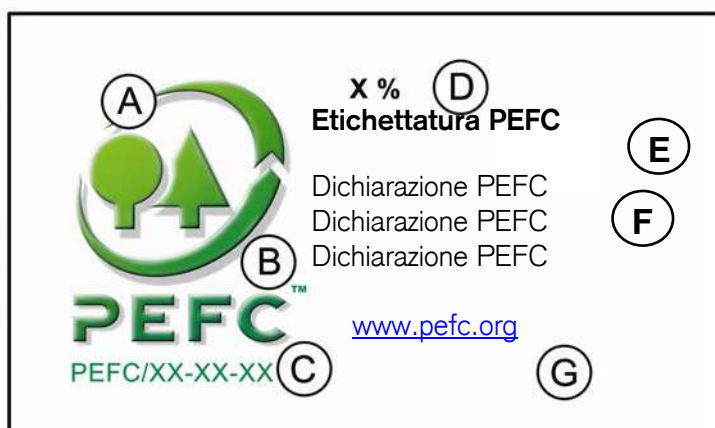
7.2 Uso sul prodotto

7.2.1 Prerequisiti per l'uso sul prodotto

Il Logo PEFC può essere usato sul prodotto da un utilizzatore del Logo in possesso di una licenza d'uso valida per il gruppo B (proprietari e gestori forestali) e gruppo C (Industrie collegate alla filiera forestale).

7.2.2 Struttura base delle etichette PEFC

Il Logo PEFC può essere utilizzato sul prodotto come parte dell'etichetta PEFC con la seguente struttura e requisiti generali:



A) Logo PEFC

Il logo PEFC è costituito da un cerchio con due alberi e le iniziali “PEFC”.

Colore: Il Logo PEFC può essere usato in tre diversi colori (nero, verde e 3D). Il Logo PEFC può essere utilizzato anche in bianco su uno sfondo di altro singolo colore.

Dimensioni: La proporzione tra altezza e larghezza devono essere mantenute.

B) Simbolo TM

Il simbolo indicante il Trademark (™) deve essere sempre usato insieme con il Logo PEFC.

C) Numero di licenza d’uso Logo PEFC

Il numero di licenza d’uso del Logo PEFC rilasciato all’utente del Logo deve essere associato al Logo stesso.

D) Percentuale di materia prima certificata PEFC

La percentuale che indica il contenuto di materia prima certificata nel prodotto, può essere usata come parte dell’etichetta “Certificato PEFC” (vedi capitolo 7.2.3).

E) F) Nome dell’etichetta e dichiarazione dell’etichetta

Le etichettature ufficiali PEFC e le dichiarazioni sono in inglese. Le etichettature ufficiali PEFC e le dichiarazioni in qualsiasi altra lingua devono essere basate sulla lingua pertinente in cui questo documento è tradotto dal PEFC Council o dall’Organismo Nazionale PEFC secondo le regole di copyright stabilite in questo documento.

G) Sito PEFC

Il sito web del PEFC Council www.pefc.org può essere sostituito con il sito dell’Organismo Nazionale PEFC (www.pefc.it) o di altro organismo che è autorizzato a rilasciare licenze di uso Logo PEFC.

Dettagli sulle opzioni di utilizzo dell’etichetta PEFC sono descritte nel kit di riproduzione del PEFC Logo.

7.2.3 Requisiti specifici per le etichette PEFC

7.2.3.1 Etichetta “Certificato PEFC”

Tabella 2



Nome dell'etichetta	Certificato PEFC
Descrizione dell'etichetta	<p>Il prodotto include minimo il 70% di materia prima "certificata PEFC" proveniente da foreste che sono state certificate per la gestione sostenibile in accordo con uno standard di certificazione forestale riconosciuto dal PEFC o da materia riciclata. Il contenuto di materia riciclata è inferiore all'85%. Il contenuto di materia prima "certificata PEFC" è verificato attraverso la catena di custodia riconosciuta PEFC.</p> <p>Sia la gestione forestale sia la catena di custodia sono stati certificati da un organismo di certificazione di terza parte accreditato da un organismo membro dello IAF (International Accreditation Forum).</p> <p>Se il prodotto non contiene materiale riciclato, la dichiarazione dell'etichetta deve essere utilizzata senza la parola "riciclato".</p>
Definizione dell'origine della materia prima	<p>Appendice 1 del PEFC ITA 1002:2010 (PEFC ST 2002:2010) o definizione di uno schema specifico per le dichiarazioni e per l'origine dei materiali riconosciuto dal PEFC Council come compatibile con l'Appendice 1 del PEFC ITA 1002:2010 (PEFC ST 2002:2010).</p>
Contenuto minimo di materia prima certificata PEFC	70%
Contenuto massimo di materia riciclata	85%
Requisiti per le fonti controllate	La materia prima non certificata deve essere controllata come non proveniente da fonti controverse.
Uso opzionale dell'etichetta	<p>L'etichetta PEFC può essere usata in maniera opzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) senza il nome dell'etichetta e/o le dichiarazioni e/o il sito web PEFC nei casi in cui non sarebbero leggibili o il posizionamento sul prodotto non sia possibile, b) con la parte percentuale di materia prima certificata, c) con il Logo PEFC diviso in due parti il cerchio e la sigla PEFC separati e posti uno fianco all'altro. <p>Ulteriori dettagli sono specificati nel kit di riproduzione del Logo PEFC.</p>

7.2.3.2 Etichetta "Riciclato PEFC"

Tabella 3

E1

 <p>Riciclato PEFC</p> <p>Questo prodotto [o <i>nome del prodotto</i>] è realizzato con materia prima riciclata e fonti controllate</p> <p>www.pefc.it</p>	
Nome dell'etichetta	Riciclato PEFC
Descrizione dell'etichetta	Il prodotto include minimo il 70% di materia prima "certificata PEFC" riciclata. Il contenuto di materiale riciclato è calcolato sulla base della norma ISO/IEC 14021.
Definizione dell'origine della materia prima	Appendice 1 del PEFC ITA 1002:2010 (PEFC ST 2002:2010) o definizione di uno schema specifico per le dichiarazioni e per l'origine dei materiali riconosciuto dal PEFC Council come compatibile con l'Appendice 1 del PEFC ITA 1002:2010 (PEFC ST 2002:2010).
Requisiti per il materiale riciclato	Materia prima riciclata secondo la definizione dello standard PEFC ST 2002:2010
Requisiti per le fonti controllate	La materia prima non certificata deve essere controllata come non proveniente da fonti controverse.
Contenuto minimo di materia certificata PEFC	70%
Contenuto minimo di materia riciclata	70%
Uso opzionale dell'etichetta	L'etichetta PEFC può essere usata in maniera opzionale: senza la dichiarazione e/o il sito web PEFC nei casi in cui non sarebbero leggibili o il posizionamento sul prodotto non sia possibile. L'etichetta "Riciclato PEFC" deve essere sempre usata con il nome dell'etichetta "Riciclato PEFC". L'etichetta PEFC può essere usata in maniera opzionale in associazione al Logo del ciclo di Moebius in conformità alla norma ISO/IEC 14021. Ulteriori dettagli sono specificati nel kit di riproduzione del Logo PEFC.

7.2.4 Uso particolare dell'etichetta PEFC

7.2.4.1 Uso del Logo PEFC senza la licenza d'uso

Il Logo PEFC può essere utilizzato senza il numero di licenza d'uso in casi eccezionali, da sottoporre all'approvazione da parte dell'organizzazione che ha emesso la licenza, come nel caso in cui

l'etichetta/logo PEFC abbia delle dimensioni che non rendano possibile la lettura del numero di licenza oppure quando non sia possibile la collocazione del numero di licenza sul prodotto e

- a) il Logo PEFC è utilizzato unitamente alla licenza d'uso su altre parti del prodotto (ad esempio: imballaggi, scatole più grandi, brochure o manuali del prodotto) o
- b) l'utilizzatore del Logo PEFC può essere chiaramente e senza ambiguità identificato da altre informazioni sul prodotto.

7.3 Uso al di fuori del prodotto

7.3.1 Casi di uso del logo al di fuori del prodotto

L'uso del logo fuori del prodotto riguarda la

- a) comunicazione sul riconoscimento di schemi di certificazione forestale da parte del PEFC,
- b) comunicazione sulla certificazione in atto (utilizzatori del Logo PEFC gruppo B e C),
- c) comunicazione sul riconoscimento di certificati (organismi di certificazione),
- d) comunicazione sull'acquisto di prodotti certificati PEFC o sull'impegno all'acquisto di prodotti certificati PEFC (consumatori di prodotti certificati PEFC),
- e) comunicazione sulla partecipazione al PEFC come membro o come collaborazione (membri e partner del PEFC Council e/o di Organismi Nazionali PEFC),
- f) comunicazione su progetti e iniziative mirate allo sviluppo e promozione degli schemi e delle certificazioni PEFC,
- g) altri usi educativi e promozionali del Logo PEFC (PEFC Council e/o di Organismi Nazionali PEFC, entità certificate, organismi di certificazione, rivenditori di prodotti certificati PEFC non coperti da Catena di Custodia, ecc.)

7.3.2 Prerequisiti per l'uso al di fuori del prodotto

Il Logo PEFC può essere usato al di fuori del prodotto da un utilizzatore del Logo PEFC in possesso di una licenza d'uso all'interno di qualsiasi gruppo di utilizzatori del Logo PEFC.

7.3.3 Requisiti generali per l'utilizzo al di fuori del prodotto



Il logo PEFC è costituito da un cerchio con due alberi e le iniziali "PEFC".

Colore: Il Logo PEFC può essere usato in tre diversi colori (nero, verde e 3D). Il Logo PEFC può essere utilizzato anche in bianco su uno sfondo di altro singolo colore.

Dimensioni: La proporzione tra altezza e larghezza devono essere mantenute.

Simbolo TM: Il simbolo indicante il Trademark (TM) deve essere sempre usato insieme con il Logo PEFC.

Numero di licenza d'uso Logo PEFC: Il numero di licenza d'uso del Logo PEFC rilasciato all'utilizzatore del Logo deve essere associato al Logo stesso.

E1 | La dichiarazione PEFC: Il logo PEFC può essere usato con o senza le dichiarazioni PEFC e con o senza il sito PEFC. La dichiarazione ufficiale per l'utilizzo al di fuori del prodotto è "Promuoviamo la gestione sostenibile delle foreste". La traduzione della dichiarazione in qualsiasi altra lingua deve essere basata sulla versione nella lingua pertinente in cui è tradotto questo documento dal PEFC Council o da un Organismo PEFC Nazionale seguendo le regole di copyright stabilite in questo documento.

Dichiarazioni supplementari specifiche per gli utilizzatori del Logo PEFC sono specificate nel kit di riproduzione del Logo.

7.3.4 Uso particolare

7.3.4.1 Uso del Logo PEFC senza il numero di licenza d'uso

Il Logo PEFC può essere utilizzato senza il numero di licenza d'uso in casi eccezionali come nel caso in cui l'etichetta/logo PEFC abbia delle dimensioni che non rendano possibile la lettura del numero di licenza oppure la tecnologia di applicazione non permetta di utilizzare il Logo PEFC insieme alla licenza.

L'uso del Logo PEFC senza il numero di licenza d'uso deve essere preventivamente approvato dall'organismo che ha rilasciato la licenza.

Emendamento n. 1 (novembre 2010)

Emendamento n. 1 a PEFC ST 2001:2008, Regole d'uso del logo PEFC – Requisiti

Nome del documento: Regole per l'utilizzo del logo PEFC – Requisiti

Titolo del documento: PEFC ST 2001:2008, Emendamento 1

Approvato da: Assemblea Generale PEFC

Data: 12/11/2010

Data di emissione: 26/11/2010

Data di entrata in vigore: 26/11/2010

Data di transizione: 26/11/2011

Tradotto da: Segreteria PEFC Italia (Antonio Brunori e Giovanni Tribbiani)

La prima edizione del PEFC ST 2001: 2008, Regole di Utilizzo del logo PEFC - Requisiti è modificata come segue (le modifiche devono essere inserite nei posti giusti).

SOMMARIO: La modifica si applica a: comma 2, i riferimenti normativi (pagina 6); comma 7.2.3.1 - etichetta "certificato PEFC" (pagina 10), comma 7.2.3.2 - etichetta certificato PEFC e riciclati (pagina 11); capitolo 7.3.3 dichiarazione per l'utilizzo al di fuori del prodotto (pagina 13)